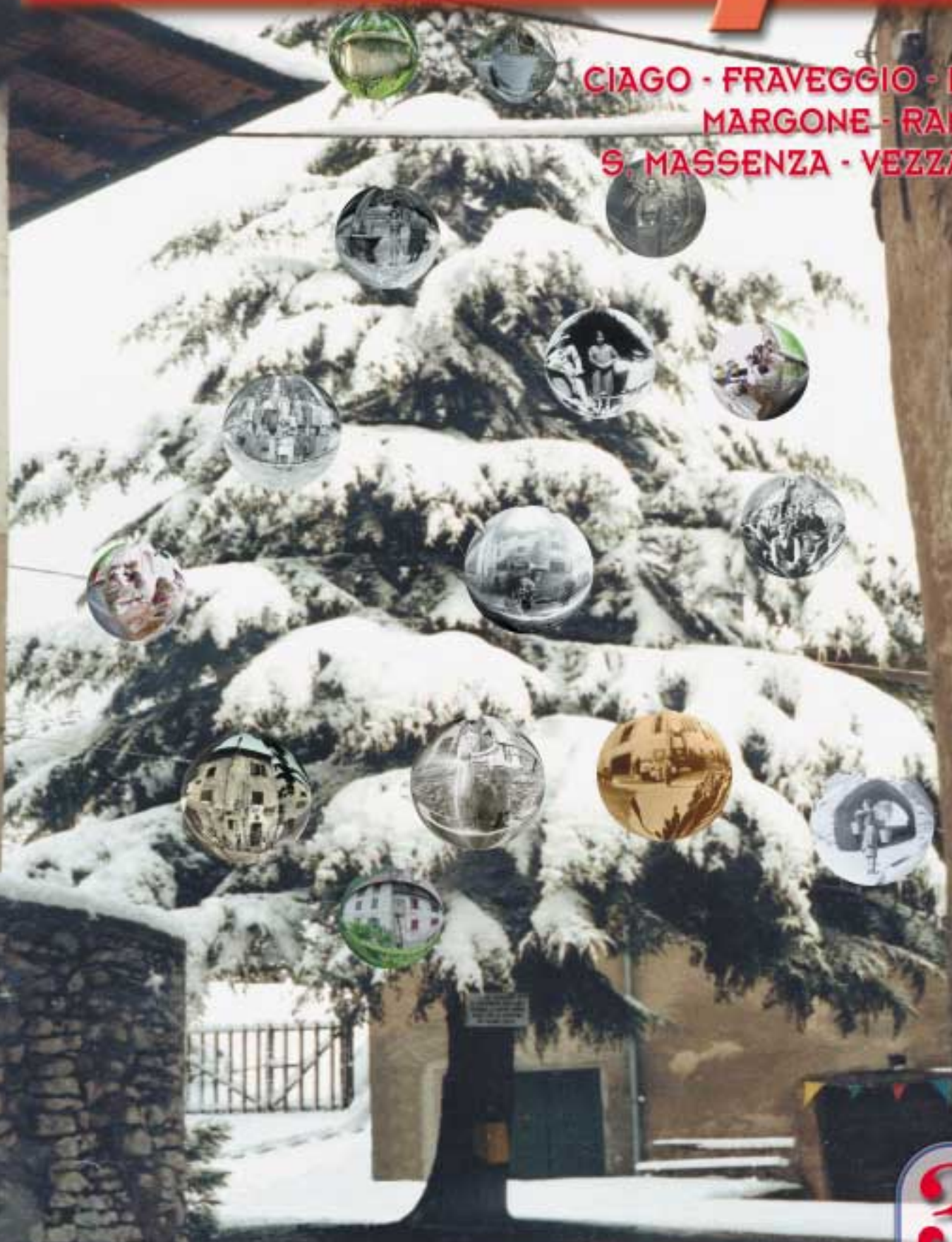


VEZZANO 7

NOTIZIE DAI PAESI



CIAGO - FRAVEGGIO - LON
MARGONE - RANZO
S. MASSENZA - VEZZANO



DICEMBRE 2003

3

NUMERO



Direttore responsabile:
Enzo Zambaldi

Reg. Tribunale di Trento
n. 1025 del 21/04/1999

Hanno collaborato a questo numero:

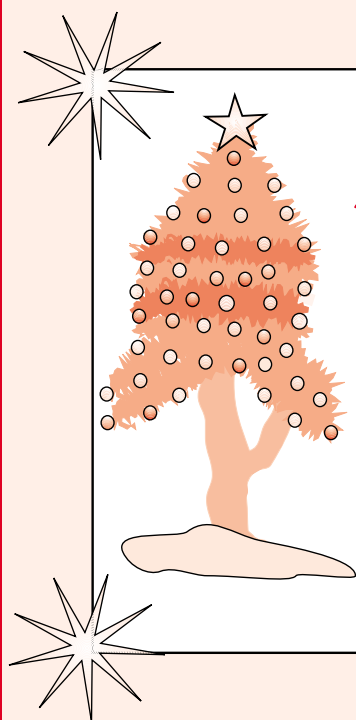
Roberto Franceschini, Gianni Bressan
Diomira Grazioli, Fabio Trentini,
Donatella Boschetti, Luciana Rigotti
Giuliana Callegari, Rosetta Margoni,
Gianfranco Cainelli,
Lara Gentilini, Lia Pardi

Foto di copertina di:
Rosetta Margoni

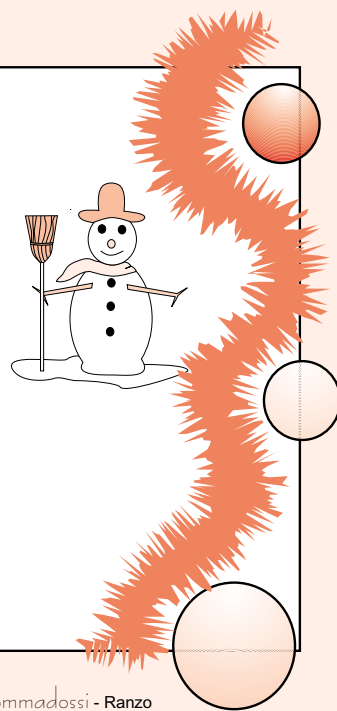
Fotolito, fotocomposizione e stampa:
Litografia EFFE e ERRE - Trento

SOMMARIO

ATTIVITÀ CONSILIARE	3
ANAGRAFE - AVVISI	8
DELIBERE DI GIUNTA E DETERMINE	9
LA VOCE DEL SINDACO	10
INIZIATIVE COMUNALI	13
LAVORI IN CORSO	16
FINESTRA ECOLOGICA	18
IL TEMPO CHE FU	19
PERSONE E COMUNITÀ	24
L'ANGOLO DELLA BIBLIOTECA	26
APT E PRO LOCO	28
DALLE ASSOCIAZIONI	29
NOTIZIE UTILI	34
NUOVI ORARI AMBULATORI	35
SENTIERI ED ESCURSIONI	36



*L'Amministrazione Comunale
di Vezzano
augura a tutti
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*



Realizzato da Filippo Sommadossi - Ranzo

Finestra aperta sull'Amministrazione:

Sintesi dell'Attività Consiliare**Seduta del 30 settembre 2003**

Il Sindaco dà inizio alla trattazione dell'ordine del giorno, presenti 14 consiglieri, il segretario comunale, la Responsabile dell'Ufficio Ragioneria ed il Revisore dei Conti; è assente giustificato il cons. Claudio Margoni.

Dopo l'approvazione del verbale del Consiglio comunale di data 12 giugno 2003, si passa al secondo punto dell'o.d.g. col quale viene proposta la **quarta variazione al bilancio** di previsione 2003 con conseguenti variazioni al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale programmatica; per il presente atto sarà proposta anche **l'immediata esecutività** al fine di dare rapida esecuzione ai provvedimenti in esso contenuti.

Gli argomenti più significativi interessati a questo provvedimento, riguardano, in sintesi:

- Maggiore contributo P.A.T. € 22.860,00
- Maggiore contributo per biblioteca € 3.377,00
- Contributo del C5 per Università Terza età € 2.581,00
- Contributo Servizio Foreste per cura del bosco € 9.702,00
- Proventi maggiori per concessioni edilizie € 8.130,84
- Storno depositi cimiteriali e per terreni Castin € 23.377,16

Uscite:

- Acquisto di beni di consumo per uffici € 2.000,00
- Servizio acquedotto € 4.500,00
- Manutenzione parchi e giardini € 3.000,00
- Lavori di cura del bosco € 10.780,00
- Incremento fondo forestale € 10.000,00
- Lavori al parco giochi di Ranzo € 5.000,00
- Acquedotto di via Ronch a Vezzano € 4.000,00

- Restituzione diritti cimiteriali € 9.825,00

La delibera della variazione di bilancio viene approvata con 11 voti favorevoli e 3 contrari e la sua immediata esecutività è approvata con 12 voti favorevoli e 2 contrari.

Il Sindaco dà lettura, quindi, della **Relazione della giunta sull'attività svolta**, secondo il programma, nel **periodo gennaio-settembre** e completa la stessa con notizie sulle **grandi opere** che la P.A.T. ed il Comprensorio si avviano a realizzare sul nostro territorio comunale.

RELAZIONE presentata dal SINDACO sull'attività svolta da gennaio a settembre**PROGRAMMA nr. 1 e nr. 2****UFFICIO SEGRETERIA E POLIZIA URBANA CON GESTIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI RILIEVO**

RESPONSABILE: dott. Paolo Flor - Segretario Comunale

Si osserva in generale che i compiti assegnati all'ufficio Segreteria nell'atto programmatico di indirizzo per il 2003, ed in particolare nei primi mesi, sono stati svolti con regolarità e tempestività consentendo di raggiungere gli obiettivi fissati nei tempi previsti, rispettando in ogni caso le direttive specifiche della Giunta.

Un accenno particolare merita la vicenda della compravendita dei terreni in località Castin. Il lavoro è proseguito quest'anno, sempre con la collaborazione dello studio del notaio Dolzani di Trento. In merito si sottolinea come l'Amministrazione, pur tra le varie difficoltà incontrate, ha sempre dato precedenza assoluta a questa complessa e annosa pratica. La seconda fase dei contratti si è svolta positivamente a fine giugno, dopo un'interruzione di

qualche mese su richiesta esplicita di una delle famiglie interessate. Oggi inoltre si ha la fondata speranza di chiudere a breve anche la terza fase dei contratti, quella che è collegata alla definizione di due pratiche di successione, di cui una veramente complessa per la presenza di numerosi eredi; pratiche seguite costantemente dall'Ufficio Segreteria che ha anche collaborato in quanto possibile con il legale degli eredi.

Accanto al lavoro di coordinamento e di direzione dei vari uffici, molte e diverse sono state le determinazioni assunte dal Segretario Comunale (circa 50) in vari settori di sua competenza. Molto spesso si è trattato di provvedimenti di routine come quelli relativi alla gestione del personale (liquidazione indennità per area direttiva e per particolari attività, fondo di produttività ecc.) e dei servizi generali di cui si darà un rapido cenno.

Per la gestione degli stipendi del personale comunale, si ricorda che è stato rinnovato anche per l'anno 2003 il contratto con il Consorzio dei Comuni trentini. Molto probabilmente si tratterà dell'ultimo anno, in quanto il Consorzio ha comunicato da tempo l'impossibilità di proseguire con questo servizio per il 2004.

Particolare attenzione è stata posta al problema della sicurezza informatica connessa all'utilizzo della posta elettronica e di internet, specie ai fini della tutela della segretezza dei dati. Dopo la partecipazione del Segretario ad un convegno sul tema si è ritenuto di redigere e consegnare a tutti gli uffici una nota informativa sui possibili pericoli di intrusione derivanti dall'uso del computer in rete.

In materia di assicurazioni si rileva che l'Ufficio Segreteria ha provveduto inoltre a stipulare un nuovo contratto di responsabilità civile - rischi diversi - con l'agenzia Assinord di Trento in sostituzione della polizza precedente, per tener conto delle nuove normative relative agli amministratori comunali.

Per quanto riguarda i servizi generali è stato espletato il confronto concorrenziale per l'assegnazione della

fornitura del servizio denominato "gestione calore" e relativo alla conduzione e manutenzione degli impianti termici ed alla fornitura del combustibile; tale procedura ha permesso una scelta vantaggiosa sotto il profilo economico.

Entrando nel tema delle opere pubbliche di competenza del Segretario si segnala che è stata eseguita la procedura di esproprio relativa al progetto della strada della scuola d'infanzia di Ranzo ed è stata avviata la procedura di appalto con il sistema della licitazione, dato l'importo complessivo dell'opera (costo del 1° stralcio € 258.230,00).

È stata, poi, approvata definitivamente la perizia suppletiva dei lavori di sistemazione della Malga Bael, finanziati con contributo della Provincia, e sono stati assegnati i lavori relativi con distinta procedura e relativo contratto. Tutti i lavori sono stati ultimati; manca il montaggio del debatterizzatore e dei pannelli voltaici che saranno sistemati a breve (costo complessivo dell'opera € 254.011,55).

È stato inoltre assegnato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva per i lavori di ristrutturazione e ampliamento della già finanziata Scuola Media Bellesini di Vezzano, a seguito di un confronto concorrenziale tra più professionisti. Entro il mese di novembre si prevede di poter portare in Consiglio il progetto esecutivo del primo lotto, palestra ed uffici (Costo dell'opera € 2.860.741,00).

Associazioni Ed Enti

Secondo la competenza conferita con gli atti di indirizzo sono stati assegnati i seguenti contributi ordinari e straordinari, già determinati nell'ammontare in bilancio:

- Corpo Volontario Vigili del Fuoco, contributo e straordinario (€ 9.500,00).
- Ente gestore della scuola d'infanzia di Vezzano, contributo straordinario per la realizzazione di una protezione dalle intemperie alla porta d'entrata (€ 1.291,00).
- Pro Loco di Margone, contributo straordinario per alcuni lavori eseguiti nell'edificio che ospita la sede (€ 5.320,00).

Adempimento competenze di diversa natura

Si espone di seguito un elenco sintetico di provvedimenti di varia natura inerenti a settori diversi.

Liquidazione quota a carico del Comune di Vezzano della spesa sostenuta per la redazione della proposta di pat-

to territoriale della Valle dei Laghi, che per il momento non è stato adottato dalla Provincia.

Liquidazione fattura Comitato UISP di Trento per il corso di ginnastica dolce per anziani

Programma culturale della Valle dei Laghi - liquidazione saldo anno 2002 e acconto 2003 al Comune capofila di Calavino

Liquidazione compenso al Comprensorio della Valle dell'Adige per l'esecuzione del rilievo topografico dell'area di lottizzazione in Ciago. Per l'area di lottizzazione di Ciago stiamo approfondendo il modo di procedere alla vendita tenendo presente, per quanto possibile, il nostro impegno ad un edilizia che favorisca l'edificazione delle prime case dei residenti nel Comune.

Liquidazione delle note spese alla Rari Nantes di Trento, relative alla quota di competenza del Comune di Vezzano per i corsi di nuoto per gli alunni delle scuole elementari, organizzati in collaborazione con l'Istituto comprensivo ed il Comprensorio Valle dell'Adige.

Liquidazione saldo dei compensi dovuti ai rilevatori per il censimento generale della popolazione, delle abitazioni, dell'industria e dei servizi.

Assegnazione alla ditta EFFE ERRE di Trento del lavoro di stampa del notiziario per l'anno 2003, con liquidazione delle fatture relative ai primi due numeri.

Liquidazioni gettoni di presenza agli assessori ed ai consiglieri comunali per le sedute di Giunta, di Consiglio e delle commissioni consiliari.

Impegno e liquidazione della spesa per l'organizzazione della festa per gli anziani per il 2002.

Liquidazione al Comprensorio Valle dell'Adige delle quote a carico del Comune per le rette di ricovero di persone con handicap.

Si sono inoltre liquidate varie fatture a tecnici e professionisti esterni:

- al perito edile Roberto Chemelli di Sarche di Calavino per la direzione lavori di realizzazione di un parcheggio e prolungamento del marciapiede in via Roma a Vezzano;
- all'arch. Tellone il saldo del progetto preliminare relativo alla ristrutturazione della scuola media ed alla palestra ed un acconto sulle prestazioni relative al progetto definitivo ed esecutivo della stessa;
- al notaio Marco Dolzani le competenze relative al secondo gruppo di con-

tratti dei terreni di Castin;

- all'avvocato Lorenzi dello studio legale Lorenzi e Dallafior parte dell'onorario relativo alla difesa del Comune per il ricorso di Tasin Carla in Rizzoli, (abuso edilizio a Margone), ricorso respinto dal Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa di Trento;
- all'Arch. Lorena Sartori per la redazione di rilievo e perizia dei lavori di restauro del portale di via Borgo a Vezzano.

PROGRAMMA nr. 3

GESTIONE SERVIZI TECNICI, BENI IMMOBILIARI, LAVORI ED OPERE IN ECONOMIA RESPONSABILE: geom. Sergio Toccoli

In base agli atti di indirizzo definiti dalla Giunta comunale, si osserva che il programma assegnato all'ufficio Tecnico è stato svolto rispettando i tempi previsti.

Per la parte del programma che si riferisce alla gestione dei beni immobili comunali, l'Ufficio ha provveduto ad eseguire le varie opere di manutenzione ordinaria agli edifici comunali, in particolare agli edifici scolastici.

L'Ufficio ha inoltre dovuto intervenire più volte alla manutenzione della rete fognaria e dell'acquedotto, a seguito di guasti e intasamenti alle medesime, approfittando anche dei lavori per il metano.

Sono stati appaltati, come il precedente anno, e regolarmente eseguiti, i lavori di pulizia ordinaria delle strade interne ed esterne comunali, affidati alla Cooperativa OASI di Padergnone, compresa la manutenzione delle aiuole pubbliche.

L'Ufficio ha provveduto al rilascio delle seguenti pratiche:

- n. 47 autorizzazioni edilizie,
- n. 26 concessioni edilizie,
- n. 3 abitabilità,
- n. 7 denunce di inizio attività (D.I.A.),
- n. 9 autorizzazioni allacciamenti fognatura,
- n. 45 certificati di destinazione urbanistica.

È stato realizzato il rilievo dello stato attuale della Malga di Vezzano ed è in fase di elaborazione il progetto per una manutenzione straordinaria, atta al risanamento dei muri e alla risistemazione del tetto.

È stato redatto il progetto di illuminazione del campo di calcetto in Vezzano; i lavori saranno presumibilmente esegui-

ti verso la fine di ottobre 2003.

Per il parco giochi di Ranzo è stata redatta una perizia di stima per la sistemazione del medesimo; alcuni lavori sono stati eseguiti e occorre un nuovo finanziamento per la corretta ultimazione degli stessi.

I lavori di predisposizione della piattaforma di alloggio di un prefabbricato al parco di Ciago sono già stati eseguiti.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria delle strade comunali si precisa che alcuni lavori sono stati eseguiti mentre le asfaltature, che ammontano a circa 15.000,00 Euro, saranno eseguite nel mese di settembre, in concomitanza con i ripristini della posa del metano.

Sono già stati iniziati i lavori che prevedono il rivestimento del muro in Via Doss, con la creazione di un'area verde in Via Roma.

È stata realizzata ed ultimata la fermata delle autocorriere a Fraveggio.

È stata completata l'illuminazione pubblica in Ranzo ed è in fase di ultimazione la realizzazione del tratto di illuminazione a sud di Vezzano.

È in fase di progettazione l'impianto di illuminazione pubblica a Margone, con previsione di essere approvato entro novembre.

Sono stati sostituiti due tratti di tubazione dell'acquedotto di Fraveggio e sono in fase di esecuzione i relativi allacciamenti agli utenti.

È stata incaricata la Ditta Chistè di costruire e porre in opera i manufatti per le urne cinerarie, lavori che verranno eseguiti entro fine anno.

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione alla Canonica di Ciago.

Varie procedure sono avviate per consentire di definire altre opere inserite nel bilancio 2003.

PROGRAMMA nr. 4 GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI E GESTIONE BENI MOBILI

RESPONSABILE: rag. Marinella Prada

In ottemperanza al disposto della Giunta comunale n. 1 di data 21.01.2003 per l'atto programmatico di indirizzo sulla gestione del bilancio 2003, in relazione al Programma n. 4, l'Ufficio ha provveduto a verificare le varie necessità delle attrezzature informatiche installate negli uffici comunali e nelle scuole per poi procedere ad una attenta attività di miglioramento del servizio.

Si è reso necessario sostituire qual-

che computer negli uffici ed acquistare uno nuovo per la Biblioteca, come pure dotare di un nuovo P.C. e di una stampante gli uffici dell'Istituto Comprensivo; è stato poi sostituito il Server con uno più idoneo.

Si è quindi proceduto all'acquisto di arredi ed attrezzature indispensabili presso la Scuola Media e la Biblioteca ed infine è stato acquistato l'arredo per l'archivio storico comunale.

Per la parte relativa alle spese correnti, questo Ufficio si è impegnato particolarmente alla ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose relativamente agli acquisti di beni e servizi; fin dall'inizio dell'esercizio 2003 si è provveduto a consultare on-line le offerte messe a disposizione dalla CONSIP alla Pubblica Amministrazione; infatti, a mezzo della CONSIP, si è aderito alla convenzione con la ESSO Italiana S.P.A., riuscendo così ad ottenere per gli automezzi comunali uno sconto sul prezzo del carburante pari a € 0,034 al litro (67 Lire).

Si è inoltre effettuato un sondaggio economico informale per la sostituzione di un fotocopiatore, che era in contratto triennale di noleggio, scaduto in luglio del 2003, ed è stato stipulato un nuovo contratto di noleggio con la Ditta Olivetti-Villotti, per cinque anni, ad un prezzo ed a condizioni più vantaggiose (a livello della CONSIP) rispetto a quello in essere precedentemente, (il risparmio economico annuale sul vecchio contratto è di circa Euro 200,00).

È da ricordare che lo scorso anno si è attivato il contratto CONSIP per la telefonia fissa comunale con la Telecom, con un risparmio effettivo annuo di fatturazione pari al 15%.

È stata svolta anche un'attenta attività per il riaccertamento dei residui degli anni passati, col recupero di somme nel caso di eliminazione di pendenze di residui passivi; in particolare, in collaborazione con l'Ufficio tecnico, è stata portata a termine la contabilità dei lavori di acquisto e posa in opera dei contatori dell'acqua potabile, riferiti agli anni dal 1992 in poi, con recupero di somme non utilizzate, rispetto al preventivato, di circa 30.000,00 Euro.

Per quanto riguarda l'entrata, si fa presente che è ripresa l'attività di accertamento dell'imposta comunale sugli immobili, riguardante gli anni dal 1998 in poi, per il recupero dell'imposta con rendita catastale definitiva e con particolare riguardo alle aree

edificabili.

I trasferimenti correnti definitivi della Provincia, segnalati con recente circolare, hanno evidenziato sul fondo perequativo un aumento di risorse rispetto al 2002 di circa Euro 27.000,00, che comprende anche la maggiore spesa che l'Ente dovrà assumere per gli oneri derivanti dal contratto del personale.

A parziale finanziamento della strada per l'asilo di Ranzo (I° stralcio) si è assunto un mutuo di Euro 130.000,0 con la sottoscrizione del relativo contratto di concessione con il Mediocredito, al tasso di interesse del 3,25% per 10 anni (questo tasso risulta il più favorevole sul mercato al momento della contrattazione);

A breve poi, non appena sarà approvato il progetto esecutivo della palestra presso la scuola media, si assumeranno altri due mutui, come previsto nel bilancio di previsione 2003, uno con il B.I.M., del Sarca, al tasso agevolato dell'1% già inserito nel piano 2001/2003 e uno con l'Istituto del Credito sportivo, sempre a mezzo del B.I.M. al tasso agevolato del 2%. Sarà assunto, inoltre, un ulteriore mutuo, a parziale finanziamento delle spese di progettazione del polo scolastico, probabilmente entro la fine dell'esercizio in corso.

PROGRAMMA nr. 5 SERVIZIO DI BIBLIOTECA ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI

RESPONSABILE: dott.ssa Sonia Spallino

Come si è già avuto modo di dire questo programma è quello che ha dato grandi soddisfazioni per l'ottima riuscita dovuta all'impegno sia dell'amministrazione, sia della responsabile del servizio e delle sue collaboratrici.

Rispetto a quanto contenuto nell'atto programmatico di indirizzo approvato con la deliberazione giuntale n. 1 dd. 21.01.2003 si rileva a tutt'ora la sostanziale concordanza fra obiettivi previsti e attività realizzate.

Il patrimonio librario ha raggiunto i 12.000 volumi; in biblioteca si può usufruire di 4 quotidiani (2 locali e 2 nazionali) di 7 settimanali, di 23 mensili e 4 trimestrali. I prestiti librari, nel periodo gennaio-settembre, sono stati circa 8.000 per 1570 utenti. Il servizio internet è stato utilizzato da 120 persone, di cui 45 ragazzi.

Attenzione particolare è stata rivol-

ta al mondo dei ragazzi proponendo loro svariate attività che li hanno visti coinvolti con grande impegno.

Fra queste ricordiamo:

- nr. 2 corsi di inglese in collaborazione con il CLM di Trento. I costi sono stati a carico dei corsisti, con un contributo da parte della Regione autonoma Trentino-Alto Adige;
- mostra La foresta in biblioteca, i libri di legno di Carlo Scantamburlo, particolarmente apprezzata da bambini e adulti. I costi sono stati sostenuti dal Comune di Vezzano;
- nr. 10 incontri di letture animate con accompagnamento musicale in compagnia di Massimo Lazzeri, proposti nelle tre sedi ai bambini delle scuole materne ed elementari fra febbraio e maggio. I costi sono stati sostenuti dal fondo intercomunale;
- incontro di lettura animata con accompagnamento musicale, proposto ai ragazzi della colonia estiva organizzata dall'Associazione genitori della Valle dei Laghi. I costi sono stati sostenuti dal Comune di Vezzano;
- gara di lettura per i ragazzi dell'Istituto comprensivo. I costi sono sostenuti dal fondo intercomunale;
- incontro di letture e musica Il girotondo, e laboratorio Costruiamo una fiaba di mondi lontani, nella settimana intitolata "Tutti i colori della pace".

Sono già programmate molte altre iniziative per i prossimi mesi.

Sono state pure proposte interessanti attività al mondo degli adulti; fra queste ricordiamo:

- nr. 2 corsi di inglese in collaborazione con il CLM-BELL di Trento. I costi sono stati a carico dei corsisti, con un contributo da parte della Regione autonoma Trentino-Alto Adige;
- nr. 1 corsi di alfabetizzazione informatica, i cui costi sono stati a carico dei corsisti;
- un incontro di sensibilizzazione sui temi della civile convivenza e della multiculturalità in compagnia di don Dante Clauser e del dott. Massimo Giordani. I costi sono stati a carico del Comune di Vezzano;
- Pianeta donna, serata di letture sulla condizione femminile tenutasi a Vezzano in compagnia di Antonia Dalpiaz. I costi sono stati sostenuti dal fondo intercomunale;
- Ciak ... si legge, serata di letture e

proiezione di spezzoni di film in compagnia del gruppo. I costi sono stati sostenuti dal fondo intercomunale;

- Storie di migranti, serata di letture sul tema dell'emigrazione tenutasi a Vezzano in compagnia di Antonia Dalpiaz. I costi sono stati sostenuti dal Comune di Vezzano;
- realizzazione degli opuscoli In vacanza con un libro, Novità luglio 2003 e Storie di migranti.

Altre interessanti iniziative sono già programmate e saranno realizzate entro la fine dell'anno.

* * *

Ritengo opportuno fare un accenno su importanti lavori eseguiti in collaborazione con la Provincia ed altri Enti sul territorio comunale:

- I lavori di realizzazione del marciapiede tra Vezzano e Fraveggio non sono ancora ultimati, ma già quello che è stato fatto fino ad ora rende la strada più sicura.
- Con soddisfazione posso comunicare che per il bivio nord di Vezzano, la Provincia ha indetto il bando di gara per l'appalto dei lavori mediante licitazione, (spesa prevista 3.460.000,00 Euro).
- Negli ultimi giorni è pervenuta la gradita notizia che il Comprensorio della Valle dell'Adige ha avviato la procedura d'appalto mediante licitazione per l'affidamento dei lavori che riguardano il Centro Polivalente di Valle, (spesa prevista 3.290.000,00 Euro).
- Per quanto riguarda l'area artigianale Fossati, il Servizio Bacini Montani della PAT già in novembre dovrebbe iniziare i lavori per lo spostamento della roggia. Seguiranno poi gli espropri e le opere di urbanizzazione.
- È in fase di realizzazione la pista ciclabile di mountain bike che parte da Spormaggiore, passa per Molveno, ed arriva a Ranzo, proseguendo poi per Castel Toblino. Anche quest'opera è eseguita a totale carico del Servizio Ripristino Ambientale della Pat.
- Lo stesso Servizio della Provincia sta completando l'iter burocratico per l'esecuzione dei lavori che riguardano il ripristino delle rive nord del lago S. Massenza; i lavori dovrebbero iniziare l'anno prossimo.

L'attenzione che la nostra Amministrazione ha nel riguardo dell'ambiente è proseguita, con un discreto risultato, anche quest'anno con varie iniziative rivolte soprattutto a risolvere almeno in parte il difficile problema della raccolta dei rifiuti. Oltre alle campagne di sensibilizzazione, abbiamo aderito, assieme al Comune di Padergnone, ad istituire il servizio di raccolta dell'umido nel paese di Vezzano; tale servizio comincerà nel 2004.

Quest'anno - Anno internazionale dell'acqua - sono state ripristinate alcune sorgenti delle nostre montagne da parte del Servizio Foreste della Provincia. Inoltre intendiamo proporre ai nostri censiti i risultati di un'analisi chimica dell'acqua potabile relativa ad ogni frazione del Comune; l'indagine ha messo in luce come l'acqua che beviamo abbia ottime caratteristiche e potrebbe essere classificata come un'acqua oligominerale. I risultati dell'analisi saranno pubblicati sul notiziario comunale.

A conclusione di questa rapida sintesi dell'attività svolta dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione dei vari uffici nella prima parte dell'anno ritengo di poter esprimere, anche a nome degli Assessori che compongono la Giunta, soddisfazione per il lavoro svolto con puntualità ed impegno, che ha consentito di rispettare i programmi formulati nel bilancio di previsione 2003.

Conclusa la relazione, si procede con l'o.d.g.

Il punto 4) prevede che vengano tolti i vincoli del Demanio ad alcune particelle fondiarie comunali nel Comune Catastale di Vezzano (pp. ff. 2269-2270-/1-2270/2-873/3) e che parte della p.f. 948/7 da indisponibile diventi patrimonio disponibile. Questi atti precedono l'espropriazione ad opera della Provincia Autonoma di Trento di alcuni terreni comunali al fine di costruire lo **svincolo a due livelli sulla SS. 45 bis**, a nord dell'abitato di Vezzano.

La deliberazione viene assunta all'unanimità.

I punti 5) e 6) riguardano l'approvazione del piano guida e, rispettivamente, del piano di lottizzazione della **zona residenziale** di completamento in

località Vernisi a Fraveggio.

Dopo la presentazione dei progetti e di tutta la documentazione allegata, le delibere vengono approvate all'unanimità.

Il punto 7) all'o.d.g. richiede l'espressione di un parere sul rilascio della **concessione edilizia in deroga al P.R.G.**, per il progetto del **Consorzio Irriguo di miglioramento fondiario** riguardante la costruzione di un nuovo serbatoio interrato a servizio di un impianto di irrigazione a goccia in **loc. Naran di Vezzano**. Tale parere si rende necessario in quanto la costruzione, ritenuta di sicura utilità all'agricoltura, si viene a trovare in zona boschiva, nella quale sono ammessi solo interventi previsti nel piano generale forestale inerenti ad attività di sistemazione del bosco; essendo, però, già acquisito il parere favorevole al progetto della Commissione edilizia comunale ed accertata la legittimità e l'opportunità di esprimere parere favorevole da parte della Giunta provinciale, il Consiglio comunale assume la deliberazione di concedere la deroga al P.R.G. con voti favorevoli unanimi.

Il punto 8) riguarda la programmazione delle attività di distribuzione di alimenti e bevande aperte al pubblico.

Il provvedimento viene adottato su richiesta della Giunta provinciale e prevede la possibilità, da parte del Consiglio comunale, di porre dei vincoli sulla distanza minima fra gli esercizi sopra accennati. Dopo un'ampia discussione si concorda di non porre alcun limite nelle distanze tra i pubblici esercizi esistenti e quelli che saranno aperti in futuro, al fine di incentivare queste attività, sempre meno presenti in alcune frazioni del Comune. I voti favorevoli sono unanimi.

Il punto 9) riguarda l'approvazione del **regolamento tipo dei "Gruppi allievi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino"**. Il regolamento, già esaminato dalla Commissione regolamenti, è stato elaborato dalla federazione provinciale dei V.V.F. volontari e successivamente approvato dalla Giunta provinciale; in esso sono espressi i compiti, le mansioni ed i doveri degli allievi e degli istruttori dei V.V.F.

Il Presidente mette in rilievo che

l'istituzione del gruppo allievi dovrebbe, comunque, essere concordata con le Amministrazioni comunali, anche per l'incidenza dello stesso sul bilancio comunale; propone, quindi, l'approvazione del Regolamento che viene votato favorevolmente all'unanimità.

Si passa, poi, all'approvazione del **Regolamento per la concessione delle agevolazioni per lo sviluppo delle zone montane** (L.P. 23.11.1998, n. 17).

I Comuni sono tenuti ad approvare il presente regolamento entro il 30 settembre c.a. al fine di poter adire ai contributi del **Fondo provinciale per la montagna per l'anno 2003**; anche se l'argomento non è stato sufficientemente approfondito dalla Commissione regolamenti e dalla Giunta comunale, dati i tempi ristretti, si ritiene importante l'approvazione dello stesso, opportunamente integrato dalla Giunta sotto il profilo tecnico gestionale, al fine di avere accesso ai fondi già stanziati dalla P.A.T. per gli allacciamenti delle fognature di utenze isolate.

Si propone, quindi, di informare dell'opportunità i proprietari di edifici non allacciati, rientranti nei casi previsti dalla L.P. 23.11.1998, n. 17.

La delibera è assunta con 11 voti favorevoli e 3 astensioni.

Il Presidente comunica, infine, che ha provveduto a nominare, a norma di Statuto, i delegati del Sindaco nelle frazioni di Ciago, Santa Massenza e Ranzo nelle persone dei Sig.ri Cappelletti Corrado, Parisi Ferruccio e Sommadossi Pierluigi.

Seduta del 13 novembre 2003

La seduta del Consiglio comunale ha inizio alla presenza di 14 consiglieri, del Segretario comunale, della responsabile del Servizio Ragioneria; assente giustificato Nicola Sartori

L'ordine del giorno prevede la trattazione di due punti:

1. Approvazione verbale del Consiglio comunale di data 30.09.2003.
2. Approvazione quinta variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005. Variazioni conseguenti alla relazione pre-

visionale programmatica 2003/2005.

Il verbale del C.C. 30.09.2003, già in possesso di tutti i consiglieri, viene dato per letto ed è approvato con voti favorevoli unanimi.

Si passa quindi alla trattazione del secondo punto che riguarda la quinta ed ultima **variazione al bilancio di previsione 2003**, con conseguenti adeguamenti del bilancio pluriennale 2003-2005 e della relazione allegata.

Questa variazione, come ogni anno, risulta più laboriosa e complessa delle precedenti perché realizza l'assestamento definitivo di tutto il bilancio corrente.

Le voci più significative in entrata riguardano un maggiore incremento dell'I.C.I., l'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione, uno storno degli investimenti minori non utilizzati nell'ordinario e che vanno ad incrementare il budget delle disponibilità per le spese straordinarie.

Le voci più significative in uscita si riferiscono all'aumento di spesa per la costruzione della palestra, dovuto all'adeguamento dei prezzi ed alle migliorie del progetto per i rischi sismici, secondo le nuove normative; saranno poi eseguiti dei lavori di recinzione ed arredo alla caserma dei carabinieri di Vezzano ed interventi urgenti nella canonica di S. Massenza e Vezzano.

Prospetto entrate:

maggiori entrate ICI	€ 25.000,00
avanzo di amministrazione	€ 33.300,00
storno investimenti minori	€ 25.813,00
minori entrate per proventi del servizio acquedotti	€ 7.700,00

Prospetto uscite:

costruzione palestra	
maggiori spese	€ 107.000,00
lavori di manutenzione caserma dei carabinieri	€ 17.800,00
lavori alle canoniche	€ 8.000,00
contributo alla chiesa di Margone	€ 1.500,00

Le spese previste per la pensilina di Ciago (€ 5.000,00) per l'illumi-

nazione del tratto di strada Vezzano-Fraviglio (€ 15.000,00) e per il risanamento della canonica di Vezzano (€ 620.000,00) non essendo possibile realizzarle nell'anno in corso, vengono stralciate dal bilancio. La non avvenuta esecuzione delle opere, sopra indicate, dipende dalla

necessità di risolvere problemi preventivi, quali l'accordo con l'Atesina per la pensilina, il completamento del marciapiede da parte della P.A.T. per l'illuminazione e la concessione del contributo P.A.T. per la canonica (la richiesta di contributo è stato rifiutato per tre anni consecutivi).

Dopo ampia discussione la delibera per la quinta variazione al bilancio viene approvata con 10 voti favorevoli e 4 contrari. Si vota, quindi, per l'immediata esecutività (12 voti favorevoli, 2 contrari).

La seduta si conclude alle ore 21.15.



NUOVI NATI

Ai nati già pubblicati sui precedenti numeri si sono aggiunti:

CARLO MAZZONELLI di Ranzo, ILARIA DORIGATTI di Vezzano, SARA GARBARI di Vezzano, CHERINE MARROUN di Lon, BRYAN MAINO di S. Massenza, TERESA BALDESSARI di Vezzano, GIACOMO PELLEGRINI di Ciago, CATERINA BORTOLOTTI di Ranzo

Si ricorda che tutti i cittadini del Comune di Vezzano potranno contribuire con articoli al giornale, tramite **“lettere agli amministratori”**. Tali articoli dovranno avere un contenuto d'interesse collettivo, riportare la firma autografa dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata del Notiziario; le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire **entro il 3 marzo 2004 all'Ufficio di Segreteria del Comune**.

È data facoltà agli amministratori, chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Notiziario.

Chi volesse spedire copia del Notiziario ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali: dal lunedì al giovedì: dalle ore 8.30 - 12.00 e dalle ore 16.30 - 17.30; il venerdì dalle ore 8.30 - 12.00.

Sito internet: www.comune.vezzano.tn.it
E-mail: comunevezzano@comune.vezzano.tn.it

Indirizzo: Via Roma, 41 - 38070 VEZZANO (Trento)
Tel. 0461.864014 - **Fax** 0461.864612

Sintesi delle Delibere e delle Detertermine

- ♦ La Giunta Comunale con delibera nr.46 del 14.10.2003 attiva anche per l'anno accademico 2003-2004 i corsi dell' **Università della terza età** e del tempo disponibile con la collaborazione dell'Istituto Regionale di Studi e ricerca sociale di Trento, per una spesa complessiva presunta di Euro 4.050,00.
- ♦ Delibera nr.47 del 21.10.2003 – La Giunta delibera di assegnare all' arch. Lorena Sartori di Vezzano un incarico professionale riguardante la direzione dei lavori di manutenzione **straordinaria e di restauro del portale di Via Borgo a Vezzano.**



Il portale in Via Borgo.

DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

- Nr. 205 del 21.10.2003 – Il Segretario comunale determina di assegna-

re un contributo una tantum di Euro 1.550,00 alla Pro Loco di Margone per il lavoro di **sfalcio e pulizia della strada** di accesso alla Frazione svolto nell'anno 2003.

- Nr.190 del 08.10.2003 – Si assegna e si liquida al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Vezzano un contributo straordinario integrativo per l'anno 2003 di Euro 847,00 per l'**acquisto di attrezzatura.**

DETERMINAZIONI DEL TECNICO COMUNALE

- Nr. 143 del 04.08.2003- Il tecnico comunale approva definitivamente il progetto esecutivo dei lavori di **ri-vestimento di un muro in Via Doss** e realizzazione area verde in Via Roma a Vezzano, redatto dal tecnico comunale, nell'importo complessivo di Euro 61.00,00 Iva compresa.
- Nr.145 del 07.08.2003 – Si approva la perizia di stima per i lavori di **manutenzione straordinaria al parco giochi di Ranzo** la cui spesa ammonta ad euro 10.000,00, i lavori comprendono la sistemazione del terreno e posa in opera di protezioni alle rampe.
- Nr.146 del 07.08.2003 – Si approva la perizia di stima per i lavori al parco giochi di Ciago con **creazione di una piattaforma in cls** per la posa in opera di manufatti per lo svolgimento di feste campestri e per dotare la stessa di alimentazione elettrica ed acqua potabile, la spesa ammonta ad Euro 3.500,00.
- Nr.147 del 07.08.2003 – Si approva la perizia di stima per i lavori di rea-

lizzazione **dell'impianto di illuminazione del campo di calcetto di Vezzano**, la spesa ammonta ad Euro 15.000,00.

- Nr.149 del 08.08.2003 – Si approva definitivamente il progetto esecutivo dei lavori di **ripristino di ecosistemi di prateria e pascolo** d'alta quota sul monte Gazza nel Comune di Vezzano, redatto dal tecnico, per l'importo complessivo di Euro 18.396,00.
- Nr.178 del 22.09.2003 e nr.179 del 23.09.2003- Si assegnano i contributi per gli interventi di **tinteggiatura delle facciate degli edifici** dei centri storici del Comune di Vezzano così ripartiti:
 - Richieste pervenute nell'anno 2001 - Euro 1.251,76.
 - Richieste pervenute nell'anno 2002 - Euro 5.532,50.
 - Richieste pervenute nell'anno 2003 - si rendono disponibili Euro 5.033,00.
- Nr.211 del 28.10.2003 – Si determina di liquidare la fattura riguardante i lavori di fornitura e posa in opera di **piantumazione dell'area di ingresso al paese di Fra-veggio** in prossimità della chiesa alla ditta Giardiniera S.r.l. di Vezzano per Euro 6.904,94.
- Nr.216 del 28.10.2003 – Si liquida al Museo Trentino di Scienze Naturali il saldo della fattura di Euro 2.496,00 relativa alla ideazione e al coordinamento del progetto riguardante la realizzazione di **pannelli illustrativi per il sentiero Geologico Stoppani.**
- Nr.219 del 29.10.2003 – Si approva la perizia di stima per la **manutenzione straordinaria del parco giochi di Ranzo** la cui spesa ammonta ad Euro 5.000,00 per inerbimento delle rampe ed acquisto di un gioco.

L'acqua che beviamo

Il 2003 è l'anno internazionale dell'acqua. Il richiamo dell'ONU, su questo tema, voleva aprire la strada a tutta una serie di iniziative per incominciare a porre rimedio a quella che si annuncia come una delle emergenze più drammatiche. Anche l'amministrazione comunale, consapevole del grande valore di questa risorsa, che in pochi decenni è passata da un bene quasi gratuito ed illimitato ad uno di grande valore e da preservare per il futuro, ha voluto dare il proprio contributo di conoscenza ed informazione, al fine di rendere consapevole l'intera popolazione del valore di questa ricchezza e di come viene gestita nel Comune di Vezzano.

I controlli sanitari sono di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale, che si avvale delle strutture di laboratorio, e mirano ad accertare la qualità dell'acqua distribuita per il consumo umano al fine di adottare, in caso di fornitura di acqua di qualità non conforme, i provvedimenti necessari a salvaguardare la salute pubblica e, comunque, per applicare le sanzioni previste.

I controlli interni degli acquedotti sono invece effettuati direttamente dall'ente gestore: il Comune di Vezzano, che in questo modo verifica e garantisce le condizioni di potabilità dell'acqua che va a distribuire alla popolazione.

L'impianto dell'acquedotto comunale, consistente nelle opere di captazione delle sorgenti, nei serbatoi di accumulo e nella rete di distribuzione ai singoli utenti, è gestito dall'Ufficio tecnico comunale. È cura di quest'ultimo provvedere, tramite gli operai comunali, alla pulizia dei serbatoi di accumulo - operazione che avviene annualmente per i serbatoi di tutte le frazioni - al mantenimento in perfetta efficienza delle tubature, al controllo delle opere di presa e dello stato delle sorgenti, all'effettuazione della clorazione quando necessaria ecc. In tutte le varie fasi l'acqua non deve incontrare fonti di inquinamento; per questo va posta la massima attenzione alla pulizia, garantita, nel nostro caso, dal personale addetto. L'acquedotto dell'abitato di Vezzano è provvisto di un impianto di clorazione automatica: si tratta di un dispositivo computerizzato, munito di

sonda, che mantiene costante la concentrazione di cloro nell'acqua. L'Amministrazione comunale, al fine di garantire ulteriormente il cittadino, ha disposto di effettuare ogni due mesi le analisi dell'acqua, sia chimiche che organiche, degli acquedotti di tutte le frazioni ed ogni mese per gli abitati di Vezzano e Ranzo.

L'acqua, per essere definita potabile, deve risultare inodore, insapore, incolore, limpida, non deve contenere una quantità di sali superiore a 1,5 grammi per litro, né presentare tracce di ammoniaca o altre sostanze tossiche. Deve infine essere priva di batteri. Tutto ciò è definito dalle leggi italiane e dalle direttive CEE.

Le analisi tossicologiche di laboratorio non possono riguardare tutti gli innumerevoli composti chimici in natura (tanto più che ogni anno vengono immessi nel mercato 500 nuove sostan-

ze chimiche) per cui sono stati fissati degli standard di sicurezza per tutta una serie di parametri che più usualmente determinano l'inquinamento dell'acqua.

Sono stati pertanto posti dalla normativa vigente (D.P.R. 236/88), per i costituenti chimici e gli agenti microbiologici più diffusi, i valori guida (VG) a cui ogni acquedotto dovrebbe tendere per garantire un'acqua di ottima qualità e le concentrazioni massime ammissibili (CMA) che non devono essere mai superate in quanto il consumo dell'acqua diverrebbe pericoloso per la salute.

Dal punto di vista batteriologico essa non deve contenere molti germi (non più di 100 per ogni cm³) e, comunque, nessun germe patogeno.

Allo scopo di verificare l'effettiva bontà dell'acqua che beviamo ed usiamo nel nostro comune e di poterla comparare con i valori guida della normativa delle acque potabili e delle acque minerali commercializzate, l'Amministrazione ha voluto effettuare un'analisi ampliata rispetto a quella standard. I risultati vengono compendati nella seguente tabella.

Tab.1 - Esempio di analisi qualitativa media di acqua potabile ai sensi del DPR 236/88 e loro comparazione con le analisi dell'acquedotto del Comune di Vezzano.

PARAMENTRO	Valori consigliati (mg/litro)	Concentraz. massime (mg/litro)	VEZZANO Fontana pubblica	FRAVEGGIO Fontana pubblica	S. MASSENZA Fontana pubblica	LON Fontana pubblica	CIAGO Fontana pubblica	RANZO Fontana pubblica
pH	6,5-8,5	6,5-8,5	7,70	7,60	7,80	7,90	7,85	8,10
Conducibilità a 20 °C	400		325,00	303,00	252,00	257,00	289,00	182,00
Fluoruri		1,5	< 0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05
Cloruri	25	250	2,2	1,6	1,2	0,7	1,0	0,4
Solfati	25	250	4,48	2,89	5,52	2,72	2,96	2,26
Calcio	100	—	58,2	63,6	46,1	45,7	56,3	27,6
Magnesio	30	50	11,9	4,9	9,0	9,8	7,9	9,7
Sodio	20	175	1,3	0,7	0,6	0,4	0,7	0,2
Potassio			0,5	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2
Durezza totale	15-50		19,40	17,90	15,20	15,40	17,30	10,90
Nitrati	5	50	4,9	2,6	2,6	3,5	3,7	3,0
Nitriti		0,1	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02
Ammoniaca	0,05	0,5	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Ortofosfati		5000	<100	<100	<100	<100	<100	<100
Alluminio	0,05	0,2						
Ferro	0,05	0,2						
Manganese	0,02	0,05						
Rame	0,1	1						
Zinco	0,1	3						
Arsenico	—	0,05						
Cadmio	—	0,005						
Cromo	—	0,05						
Mercurio	—	0,001						
Nichel	—	0,05						
Piombo	—	0,05						

Alla luce dei parametri suindicati si evince che l'acqua dell'acquedotto del Comune di Vezzano è da considerarsi di **ottima qualità**.

I valori dei nitrati e nitriti, sostanze tossiche per l'organismo, sono ampiamente sotto i valori guida imposti dalla normativa. Anche i valori dell'ammoniaca, indice di un inquinamento in corso, sono estremamente bassi.

I valori del calcio e del magnesio sono al di sotto dei valori guida, determinano un'acqua leggera ma che non necessita di essere mineralizzata.

I solfati ed i cloruri hanno dei valori bassi: nell'acqua meno ce ne sono e meglio è!

Il valore basso del sodio va bene, potrebbe essere un'acqua adatta per le diete (malattie cardiovascolari - ipertensione).



Anche il potassio ha un valore basso; per questo elemento un valore maggiore non sarebbe stato male. Purtroppo quasi tutte le acque potabili sono povere di potassio.

La durezza e la conducibilità sono dei parametri che determinano la quantità di sali disciolti nell'acqua. L'acqua dell'acquedotto di tutte le frazioni, per i valori di questi parametri, si potrebbe classificare **oligominerale**.

Va premesso che i rischi sanitari, legati alla presenza nell'acqua di sostanze chimiche tossiche, sono differenti da quelli dovuti ai contaminanti microbiologici. Sono poche le sostanze chimiche che possono dar luogo a intossicazioni acute ad eccezione di contaminazioni accidentali massicce di una risorsa idrica. Sono comunque di particolare rilevanza quei contaminanti che hanno proprietà tossicologiche cumulative, come ad esempio i metalli pesanti.

Fare un raffronto fra le acque potabili, per esempio quella dell'acquedotto del Comune di Vezzano e le acque minerali che si comperano in bottiglia, è un'impresa impossibile poiché le due acque sono disciplinate da normative diverse (DPR 236/88 per le acque potabili e decreto ministeriale n. 542/1992 per le acque minerali).

L'acqua minerale è un'acqua potabile, che, come tutte, contiene sali mine-

rali, i quali però, insieme a piccole quantità di oligoelementi, conferiscono all'acqua particolari proprietà salutari.

Per essere definita "minerale", inoltre, l'acqua deve essere imbottigliata così come sgorga dalla sorgente, senza cioè subire trattamenti come la filtrazione o la clorazione, cosa che avviene quasi sempre con l'acqua di rubinetto.

In Italia, l'acqua, come tutti i prodotti estratti dal sottosuolo, appartiene allo Stato che ne può dare in concessione a privati lo sfruttamento, dopo che il Ministero della Sanità ha accertato che i parametri chimici e batteriologici siano tali da poterla definire potabile e "minerale". In seguito, mediamente ogni quindici giorni, le Unità Sanitarie Locali controllano che i parametri minimi siano rispettati e, ogni cinque anni, fanno un'analisi più approfondita per aggiornare, eventualmente, i dati delle analisi chimiche riportate obbligatoriamente in etichetta.

Per l'acqua minerale non c'è alcun limite né per il manganese, né per gli altri minerali come ferro, cromo, sodio, magnesio, mercurio, berillio, eccetera. Solo per l'acqua potabile esistono valori massimi che non possono essere superati (vedi tabella 1), oltre a "valori guida" che sono quelli consigliati e che dovrebbero corrispondere a un'acqua del tutto "desiderabile". L'acqua minerale, però, non può essere trattata con i composti del cloro per impedire la proliferazione microbica e ciò spiega perché non ha il cattivo sapore che talvolta presenta quella che esce dal rubinetto.

In verità c'è un motivo per esonerare le acque minerali dai limiti di concentrazione delle sostanze minerali. Un'acqua ricca di calcio, di ferro, di magnesio, di bicarbonato, eccetera, può essere indicata per determinate disfunzioni dell'organismo, tanto è vero che è permesso vantare in etichetta termini come "calcica", "magnesiaca", "solfata", "sodica", eccetera, insieme agli effetti positivi, utili per orientare l'acquisto del consumatore che ne ha bisogno. Ma come si spiega l'assenza di un limite anche per sostanze tossiche come l'arsenico, il cadmio, il mercurio o il piombo?

Francamente non si spiega, anzi si spiega ancora meno perché queste sostanze tossiche, se ci sono, non devono neanche essere dichiarate in etichetta se non superano determinate concentrazioni. In altre parole, può esserci arsenico in quantità illimitata e, se non supera i 0,2 milligrammi per litro, non deve essere dichiarato nella composizione analitica dei minerali in etichetta.

Il decreto ministeriale n. 542/1992 ha permesso di non specificare in etichetta 19 sostanze tossiche o indesi-



derabili, qualora non raggiungano una determinata concentrazione. Fra queste, vi sono anche il cadmio (non dichiarato fino a 10 microgrammi/litro), il nichel, che addirittura non ha alcun limite, il cromo trivalente, che pure non ha alcun limite ed è quello maggiormente presente nelle acque, eccetera. Inoltre, i nitrati, che sono indizio di inquinamento e precursori di sostanze cancerogene, non devono essere dichiarati se non superano i 45 milligrammi per litro, oppure i 10 milligrammi nel caso di acque destinate all'infanzia, ma nelle acque con più di 10 milligrammi non c'è alcuna avvertenza di rischio per l'infanzia.

Si tratta di lacune normative difficilmente comprensibili per il consumatore e che, fra l'altro, rendono molto discrezionale il riconoscimento e l'autorizzazione alla commercializzazione di un'acqua minerale, anche perché mancano i test di tossicità di queste sostanze, i cui valori massimi ammessi nell'acqua potabile, come si può vedere nella tabella, sono molto bassi e i valori consigliati sono zero. Ci sarà pure un motivo.

Il decreto non è opera del legislatore italiano, è stato emanato in attuazione di una Direttiva comunitaria e sembra paradossale che la CEE pretenda il massimo dell'igiene nelle malghe di montagna, ove si fanno i buoni formaggi di una volta, e sia invece di manica così larga con gli imbottiglieri di acqua.

L'acqua che esce dal rubinetto costa mediamente 0,1 centesimi al litro, contro i 40 centesimi al litro dell'acqua in bottiglia? Un rapporto di circa 1 a 400 (!!!). Circa un italiano su due, esattamente il 46,5% della popolazione, beve acqua minerale in bottiglia, perché più sicura, controllata e salutare. Ma non è vero!.

Pertanto tutti i cittadini dovrebbero essere coscienti dell'importanza di questa vitale risorsa; purtroppo del suo valore ci rendiamo conto soltanto quando essa manca o scarseggia come quest'anno; è doveroso collaborare con l'Amministrazione nella sua gestione, ad esempio consumandone poca quando questo si rende necessario ed evitando sempre gli sprechi.

IL SINDACO
Eddo Tasin

GLI ORSI SUL MONTE GAZZA

In questi ultimi mesi si è rilevata una concentrazione anomala di orsi sul Monte Gazza con visite nelle campagne ed avvicinamenti ai paesi.

L'Amministrazione comunale ha posto attenzione al problema, rivolgendosi direttamente alle autorità competenti nonché al Presidente della Giunta Provinciale.

Da parte dei responsabili del progetto "Life ursus" sono state date le più ampie assicurazioni della non pericolosità della situazione attuale; nonostante ciò, sarà mantenuta alta l'attenzione anche tenendo conto del risvolto emotivo che tale situazione ha creato. In particolare è stato chiesto ai suddetti responsabili di mettere in atto tutte le strategie necessarie per riportare la situazione alla normalità, al fine di consentire agli abitanti di poter svolgere con tranquillità le normali occupazioni e di muoversi liberamente su tutto il territorio comunale.

IL SINDACO
Eddo Tasin

Vezzano, due plantigradi avvistati dai cacciatori, il veterinario conferma l'accaduto
L'orso sbrana una pecora sul monte Gazza

Vezzano. Il cacciatore appena abbattuto sul Monte Gazza è finito tra le fauci del plantigrado, che non ha avuto pietà
L'orso «ruba» la preda a due cacciatori
Incontro ravvicinato, uno degli uomini per lo choc finisce all'ospedale

DOBBIAMO AVERE PAURA DELL'ORSO ?

a cura di Gianfranco Cainelli

Risponde il dott. CLAUDIO GROFF del Servizio Faunistico Provincia Autonoma di Trento
Via Trener n. 3 - 38100 TRENTO - Tel. +39 0461 494961

L'orso è per natura cauto e diffidente, specialmente con l'uomo, suo potenziale nemico. Nei rari casi di incontro si comporta solitamente in modo schivo e timoroso, cercando di evitare l'uomo o, al limite, manifestando indifferenza nei suoi confronti.

L'olfatto e l'udito sono molto sviluppati e ciò consente all'animale, nella maggior parte dei casi, di allontanarsi senza che la sua presenza venga avvertita. Trascorre le ore del giorno dormendo e riposando in luoghi appartati e tranquilli, muovendosi per la ricerca del cibo, a volte anche in aree dove l'uomo è spesso presente, come le campagne, prevalentemente al crepuscolo e durante la notte, proprio per ridurre le probabilità di incontro con l'uomo.

Numerosi dati storici testimoniano che solitamente l'orso non rappresenta un pericolo per le persone: negli ultimi 100 anni non si conoscono casi documentati di aggressioni deliberate dell'orso nei confronti dell'uomo, né in Trentino, né in altre aree densamente abitate quali l'Abruzzo e l'Austria, dove gli orsi sono anche più numerosi. In queste ultime località i boschi sono frequentati dall'uomo quanto, e forse più, di quelli trentini, sia da parte dei residenti che da parte di numerosi turisti (tanto che, nel caso dell'Abruzzo, si è dovuto addirittura limitare l'afflusso delle persone in alcune aree, per evitare un disturbo eccessivo agli animali).



In particolari condizioni l'orso può tuttavia essere potenzialmente pericoloso anche per l'uomo: un orso ferito con arma da fuoco, la femmina accompagnata dai piccoli in determinate condizioni, un orso che sta consumando una carcassa possono, per motivi diversi, anche manifestare atteggiamenti aggressivi nei confronti di persone che si siano inavvertitamente avvicinate molto. Ma escluso il caso del ferimento dell'animale, che costituisce certamente la situazione più pericolosa, anche in questi rari casi limite solitamente l'orso porta al massimo dei falsi attacchi che si fermano a breve distanza dalla persona.

La paura o quanto meno il timore nei confronti di un animale più grosso e più forte di noi rimangono tuttavia sentimenti comprensibili.

È importante però, e necessario, comprendere che i boschi possono essere frequentati dagli abitanti del posto e dai visitatori come avviene da sempre, che i bambini possono giocare tranquillamente anche nelle aree dove l'orso è presente, che il lavoro nel bosco, la caccia, le passeggiate non sono assolutamente "a rischio" laddove è segnalato il plantigrado.

Gli studi condotti ed i dati acquisiti sino ad oggi fanno ritenere che le montagne ed i boschi del Trentino e delle Alpi possano continuare ad ospitare anche l'orso, come hanno fatto da sempre: è chiaro però che il suo posto qui, se c'è, è a fianco dell'uomo. **Altrettanto chiaro è che se questa convivenza non dovesse rivelarsi possibile sarà comunque l'orso a doversene andare e questa volta, probabilmente, per sempre.**

Servizio Faunistico - P.A.T. 14 nov. 2003

Tagesmutter

In collaborazione col Comprensorio e con la Cooperativa sociale "Il Sorriso", l'Amministrazione Comunale ha promosso una serata per far conoscere alla popolazione interessata il servizio di Tagesmutter. L'invito a partecipare è stato inviato a tutte le famiglie con figli da 0 a 13 anni ed è stato accolto da un discreto numero di persone.

L'argomento è oggi di particolare attualità, a seguito dell'approvazione della legge provinciale 12 marzo 2002 n.4 e del regolamento attuativo di data 1 agosto 2003.

La legge citata non riguarda solo le Tagesmutter, ma tutti i servizi per la prima infanzia; tramite la stessa, comunque, viene regolamentato anche questo servizio, già attivo da qualche anno in provincia di Trento attraverso la gestione da parte di cooperative sociali.

La signora Franca Desilvestro, coordinatrice formativa della cooperativa "Il Sorriso", ha illustrato, con ricchezza di dati, come si svolge l'attività della Tagesmutter e come debba essere predisposto l'ambiente in cui l'attività stessa viene realizzata.

La condizione ideale è quella di una mamma (anche con uno o due figli piccoli) che mette a disposizione il pro-

prio appartamento, opportunamente adattato, per accogliere bambini da custodire ed educare, fino ad un massimo di cinque, compresi i propri.

La Tagesmutter, preparata attraverso dei corsi formativi istituiti dalla P.A.T., viene assunta e seguita nella sua attività da personale specializzato della cooperativa.

L'orario di lavoro può essere molto diversificato, in modo da venir incontro il più possibile alle diverse esigenze delle famiglie. Il servizio, non necessariamente alternativo all'asilo nido, è più facilmente realizzabile dell'asilo nido stesso, purché ci siano persone disponibili a svolgere questa attività e, naturalmente, richieste di utilizzarlo.

L'amministrazione comunale si è impegnata a divulgare e quindi raccogliere i moduli di richiesta sia per diventare Tagesmutter, sia per averne il servizio; quanto raccolto sarà poi inviato alla cooperativa "il Sorriso", che vaglierà i contenuti dei moduli assieme ai responsabili presso la P.A.T.; successivamente sarà possibile prendere le opportune decisioni.

Chi desidera i moduli per chiedere di svolgere il servizio di tagesmutter o per ricevere il servizio è invitato a farne richiesta presso l'Ufficio Anagrafe del Municipio di Vezzano.

D.Grazioli



L'Associazione di volontariato "L'OASI"

cerca un nuovo **OPERATORE SOCIALE** (Part time o a tempo pieno)

per il PROGETTO TALEA

Esperienze individualizzate di integrazione sociale per persone disabili della zona

Si richiede:

- Diploma di assistente sociale o educatore o in alternativa di maturità.
- Buone capacità relazionali e organizzative.

Chi fosse interessato è pregato di presentare il proprio curriculum con l'eventuale indicazione di esperienze maturate in ambito sociale (professionali e di volontariato), entro mercoledì 11 dicembre 2002, al seguente indirizzo:

*Associazione di Volontariato "L'OASI", via Barbazan 6, 38070 Padergnone (Tn)
o al seguente indirizzo di posta elettronica: oasi_asscoop@hotmail.com
Per informazioni ci trovate al numero 0461 864708*

COMUNITÀ MURIALDO

Via Roma 41
38070, Vezzano (Tn)
Tel: 0461 864878
E – mail: comuni.chiamo@libero.it



Comuni...Chiamo
Comuni...Chiamo
Comuni...Chiamo
Comuni...Chiamo

...Ricordando l'estate di Comuni...Chiamo...

Finita l'estate è il tempo di bilanci... Con le associazioni, i gruppi, i giovani volontari ci si sta chiedendo:... ma come è andata questa estate di Comuni...Chiamo?

Per il terzo anno infatti, "da giugno a settembre" la Valle è stata presa d'assalto da bambini e genitori che grazie alle diverse realtà hanno fatto molteplici esperienze: dal cantare e suonare al ballare in gruppo le canzoni in voga dell'estate e i canti popolari, dal giocare in piazza al camminare attraverso i sentieri della Valle dei Laghi, dal vedere un film interculturale al praticare diversi sport, dalle gite in montagna e in piscina alla pittura al Parco.....Insomma, non ci si può proprio lamentare!

Un grazie va quindi a chi si è messo in gioco al fine di far giocare e divertire tutti i bambini e le famiglie della Valle: alle sei Amministrazioni titolari del progetto e al Gruppo di Lavoro intercomunale che ha seguito passo passo la "macchina organizzativa" dell'estate e non solo, alla Biblioteca di Vezzano, alla Biblioteca Cavedine, alla Banda di Calavino, al Circolo Anziani "el Fogolar" di Terlago, alla Commissione culturale Comune Cavedine, al Coretto Arcobaleno di Vezzano, Forza Band, al Gruppo catechiste Vezzano, al Gruppo Genitori "Valle dei Laghi Insieme", al Gruppo Genitori Pergolese, al Gruppo SAT Valle dei Laghi, al Gruppo Sportivo Ranzo, al Gruppo Sportivo Fraveggio, all'Oratorio di Cavedine, all'Oratorio di Vigo Cavedine, alla Pro Loco Vigo Cavedine, alla Scuola musicale "Valle dei Laghi", ad alcuni insegnanti di musica delle scuole, al Servizio Ambientale della Provincia (APPA), a L'Oasi, a Oltrefrontiere, all'Amic, al Circolo Tennis Cavedine, all'Unione sportiva Calavino, al Comitato Palio Sette Frazioni Vezzano, al Volley Valle dei Laghi, e non per ultimi ai giovani volontari di Comuni...Chiamo.

...Per chi ne volesse sapere di più è disponibile presso Comuni...Chiamo (in Via Roma, 41 Vezzano – nelle ore pomeridiane - tel 0461/864878) la relazione dell'estate che descrive le singole attività e mette anche in luce i numeri della partecipazione dei minori, famiglie e volontari.

...All'anno prossimo per nuove avventure!!

Le operatrici di Comuni...Chiamo
Sonia Chiusole e Roberta Revolti



Noi, i nostri figli e l'alcol

Un "gioco" che diventa problema

Serata d'apertura del Progetto "Educhiamoci ad educare" l'11 novembre, con un problema scottante che ha radunato nella sala della cassa rurale di Vezzano un folto numero di genitori di tutta la valle.

Roberto Cuni dell'Associazione Famiglie di Progetto Uomo, esperto di problemi alcol correlati, ha presentato questa problematica con chiarezza, dando delle informazioni di base riguardo l'uso di alcol, presentando la posizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), offrendo degli input su come è possibile prevenire o affrontare il problema.

È ormai dimostrato che l'informazione non basta per prevenire atteggiamenti a danno della salute e tanto meno aiuta il terrorismo psicologico, basti vedere quanta informazione è stata fatta sui danni provocati dal fumo eppure ogni anno in Italia muoiono 90.000 persone per causa sua, mentre "solo" 30.000 causa l'alcol e "solo" 1.000 causa le droghe illegali. L'informazione è comunque utile per una scelta consapevole quindi è bene sapere, tra l'altro, che una caraffa di birra, un bicchiere di vino ed un bicchierino di superalcolico contengono circa la stessa quantità di alcol, che è vietata la vendita di alcolici di qualsiasi tipo ai minori di 16 anni (sia al bar, sia in negozio), che è vietata la vendita di alcolici a chi è in stato di ebbrezza, che bastano due porzioni di alcolici (e non importa se durante il pasto o fuori pasto) per non poter guidare un'automobile, che arrivano ad abusare di alcol persone provenienti da tutte le categorie (ricchi e poveri, istruiti e non, presidenti della Repubblica e manovali, insicuri e sicuri di sé); sotto ognuna di queste affermazioni c'è naturalmente una spiegazione che però sarebbe troppo lungo riportare.

L'OMS non parla di uso e abuso dell'alcol, ma semplicemente di consumo e ne consiglia la diminuzione, poiché chi consuma alcol facilmente aumenta progressivamente la dose quasi senza accorgersene. La migliore prevenzione è quindi evitare l'uso di alcol, fare in modo che ai nostri figli non risulti normale e giusto il consumo di alcol (non solo l'abuso), passare delle informazioni corrette (niente va nascosto e niente va demonizzato) in modo che loro possano scegliere liberamente. Le famiglie in cui l'alcol è ormai diventato un problema (anche se uno solo della famiglia abusa di alcol, il problema è di tutta la famiglia) dovrebbero affrontare la situazione ai primi sintomi, evitando di proteggere il familiare e nascondere il problema a se stessi ed agli altri; prima la situazione viene affrontata e più sono alte le possibilità di uscirne bene! A questo proposito è bene che le famiglie sappiano che possono rivolgersi al Centro di Alcolologia del Distretto Sanitario di zona che ha la sua sede a Trento in Via Rosmini 16 (tel.: 0461-235825) o al Club degli Alcolisti in Trattamento di zona che ha la sua sede a Padergnone presso l'ex scuola elementare e si ritrova tutti i mercoledì alle ore 20 (per maggiori informazioni rivolgersi a Maria 0461-864343 o ad altri volontari del club di vostra conoscenza), senza aspettare che il primo passo sia fatto da chi sta abusando di alcol.

Una presa di posizione drastica potrebbe essere anche quella di denunciare baristi e negozianti che non rispetta-

no le leggi vigenti sopra accennate, sia da parte dei familiari, sia da parte delle forze dell'ordine.

Il Progetto "Educhiamoci a educare" è ormai noto a quanti, in tutta la Valle, hanno figli in età scolare, ma colgo l'occasione per presentarlo brevemente a tutta la comunità. È nato nell'anno scolastico 1997/98 grazie alla collaborazione tra Associazione Genitori Valle dei Laghi e scuole elementari e medie per promuovere corsi di formazione per i genitori. Il ruolo di genitore è fondamentale nella comunità, eppure ognuno di noi è chiamato a svolgerlo senza alcun tipo di preparazione specifica, ci sembrava importante che tutti i genitori potessero avere almeno una minima informazione sui diversi approcci educativi, in modo da poter scegliere a ragion veduta, e che avessero la possibilità di confrontarsi e crescere insieme perché i nostri figli crescono insieme agli altri, non possiamo chiuderci all'interno della nostra famiglia senza tener conto delle risorse, delle difficoltà, dei valori dell'intera comunità.

Sono poi entrati a far parte del progetto anche i 6 Comuni della valle dei Laghi e le scuole materne; la cassa Rurale della Valle dei Laghi da qualche anno si fa carico della stampa dei volantini divulgativi che raggiungono tutte le famiglie della valle.



Oltre ai corsi, condotti da psicologi e riservati ai genitori riuniti per fasce d'età dei figli, da tre anni vengono proposti dei momenti di riflessione aperti a tutta la comunità, dopo quello qui presentato sono previsti per quest'anno: uno sulla tossicodipendenza presso il teatro comunale di Padergnone l'11 novembre, uno sulla sieropositività presso la biblioteca di Cavedine il 13 gennaio, due sull'importanza del rapporto di coppia per l'educazione dei figli presso il teatro di Calavino il 22 marzo e il 10 maggio, tutti in orario 20.30-22. Il gruppo di coordinamento è cosciente che anche i genitori dei più piccoli e degli adolescenti sono parimenti bisognosi di formazione e sta perciò cercando di aprirsi anche a loro, il primo passo è stato fatto quest'anno con l'organizzazione di alcune delle serate aperte su problematiche legate al mondo degli adolescenti.

Per i referenti del progetto
Rosetta Margoni

SISTEMAZIONE DELLA CANONICA DI CIAGO

I lavori consistono nel rifacimento del tetto, dei serramenti e degli intonaci esterni, dell'impianto elettrico e del bagno.

IMPRESA ESECUTRICE: ditta S.V.S. di Sommadossi e & C. di San Lorenzo in Banale.

IMPORTO TOTALE LAVORI: € 150.000,00.

Il contributo specifico sulle opere esterne dell'Ufficio Centri Storici - Servizio Urbanistica della P.A.T. (L.P. 15.01.93 n.1) è dell'80% su una spesa ammessa di € 100.000 dunque € 80.000, la rimanenza di € 70.000 è a carico del Comune.



La canonica

ARREDO URBANO A VEZZANO

L'area oggetto di intervento è la piazzetta situata a sud del Centro Storico di Vezzano, lungo la via principale di ingresso al paese; il luogo, posto alla base del "Doss", è meglio noto ai Vezzanesi col nome di "Alberoni", derivato dalla presenza, fino a pochi anni fa, di alcuni ippocastani secolari.

L'idea iniziale dell'Amministrazione comunale era quella di ravvivare e migliorare l'aspetto, solo dell'imponente triste e scialbo muro in calcestruzzo, base e inizio del centro storico di Vezzano per chi provenga da Sud; si è poi deciso di dare un'impronta più concreta e piacevole, oltre che per l'estetica, per la vivibilità stessa dell'area, ricavando uno spazio solo pedonale nel quale poter sostare sedersi, senza interferenze veicolari.

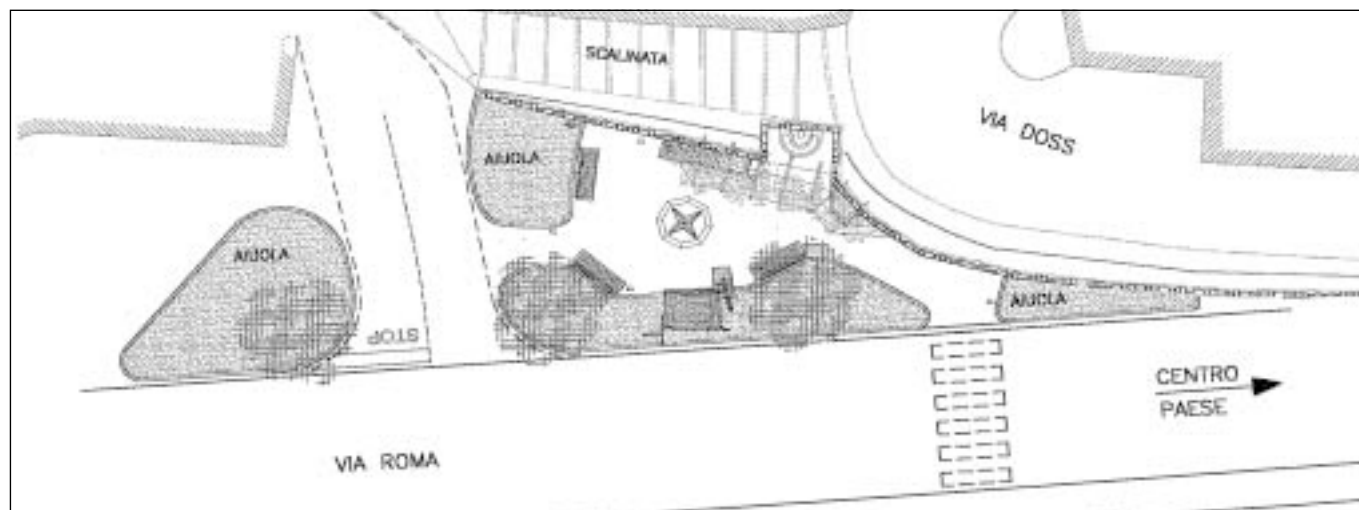
I lavori, che sono iniziati in Ottobre, consistono nel rivestimento con sassi del muro in calcestruzzo che delimita la piazza ad Ovest e a Nord e che costituisce la salita di via Doss, ad esso è fissato un pergolato; inoltre vengono create alcune aiuole provviste di panchine, nella nicchia esistente sotto il muro, verrà posizionata una fontana (in origine ne esisteva una con funzione di lavatoio). La pavimentazione sarà a porfido. A corredo saranno eseguite alcune opere minori quali una rosa dei venti nella pavimentazione al centro della piazzetta e una meridiana sul muro.

PROGETTAZIONE: a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

IMPRESA ESECUTRICE: ditta Bolognani Ennio di Vigo Cavedine.

IMPORTO LAVORI: € 61.000,00.

È stata inoltre progettata, un'opera in architettura moderna, dedicata alla storia e all'ambiente di Vezzano, con particolare riferimento ad Antonio Stoppani che nel 1885 scoprì e rese celebri in Italia i pozzi glaciali di Vezzano descrivendoli nel suo libro "Il bel Paese" (1875). L'opera prenderà posto sull'area, che avrà dunque anche valenza didattica.



Planimetria progetto

IL RESTAURO CONSERVATIVO DEL PORTALE DI VIA BORGO

Nel mese di novembre sono iniziati i lavori di restauro dell'antico portale situato all'estremità orientale del paese di Vezzano, in via Borgo, eseguiti dalla ditta specializzata DZ snc di Lucio Dalponte per un importo lavori di € 10.300,00

CENNI STORICI

Le ricerche, condotte preliminarmente alla stesura del progetto di restauro, non hanno permesso di risalire con esattezza al periodo di costruzione del portale, probabilmente di epoca medievale e che comunque esisteva sicuramente già nei primi decenni del 1500.

Il manufatto costituisce un pregevole esempio di antica "porta urbica" in quanto in passato assicurava l'ingresso al paese, allora borgo fortificato, assieme ad una seconda porta ubicata in località Doss, ora scomparsa. Un antico manoscritto ci rende noto che, in epoca cinquecentesca, il Vescovo Bernardo Clesio ordinò che sulla "porta" fossero dipinti due stemmi: quello del Borgo (l'attuale stemma comunale raffigurante uno scudo con quattro teste di leone, in rosso e bianco) verso l'interno del paese, quello del Principato Vescovile di Trento verso l'esterno. Sulla base di tali considerazioni appare evidente l'importante valore, sia storico che urbanistico, del manufatto.

IL RESTAURO

L'avanzato stato di degrado in cui versava la costruzione, e che avrebbe prima o poi determinato la totale scomparsa delle già flebili tracce di affresco, hanno reso necessario un intervento da parte dell'amministrazione comunale. I lavori sono stati finalizzati alla conservazione dell'opera nonché a consentire una più ampia comprensione del suo significato storico alla comunità. L'intervento tuttora in fase di completamento consiste in sintesi nell'esecuzione delle seguenti fasi di lavoro:

- rifacimento del manto di copertura con parziale sostituzione dei coppi vecchi e posa di nuovi elementi anticati; il tutto dopo aver eseguito un risanamento della testa del muro tramite asportazione di eventuali depositi;
- rimozione degli oggetti metallici estranei al manufatto;
- rimozione delle porzioni di intonaco a base di malte cementizie incompatibile con quello originale cinquecentesco e di quello ormai decoeso;
- consolidamento del paramento murario mediante il rinzafo delle connessioni e fessurazioni;

- pulitura superficiale e sostituzione di elementi mancanti della cornice in cotto posta alla sommità del manufatto;
- pulitura, protezione e consolidamento delle parti in pietra.

L'operazione più delicata riguarda certamente le superfici affrescate presenti su entrambi i lati della muratura. Essa consiste nella pulitura delle parti eseguita tramite velature di protezione seguita da un consolidamento del supporto realizzato iniettando sostanze adesive negli intonaci. Solo allora si potrà procedere al fissaggio dei colori, all'esecuzione di stuccature e ritocchi eseguiti a calce ed alla stesura di una protezione finale.

Le integrazioni sono eseguite con tecnica a ribasso in modo che rimanga leggibile il bordo degli intonaci originali.

L'esecuzione dei lavori ha messo in luce la presenza nel paramento murario di merlature tipiche delle costruzioni fortificate medievali, che avvalorano la tesi circa la sua datazione, e che sono appositamente lasciate in vista.

Circa le **motivazioni** che hanno portato a questo tipo di scelta progettuale è importante chiarire che esse sono conseguenza diretta di due rilevanti fattori: il **vincolo di tutela storico-artistica** cui è sottoposto il portale, e la presenza di superfici pittoriche affrescate.

La concomitanza di queste condizioni ha escluso la possibilità di eseguire un semplice rifacimento degli intonaci, operazione certamente più sbrigativa e di minor costo.

Le attuali concezioni del restauro ed il confronto con comuni e significative esperienze nel settore dei Beni Culturali, esclude categoricamente la demolizione di decorazioni pittoriche "originali", sia pure di difficile lettura e mal conservate; ciò si spiega per il fatto che il materiale stesso possiede una propria storia e peculiari caratteristiche non riproducibili. E sempre in base ad un'esigenza di *salvaguardia dell'autenticità* non è possibile la sostituzione o il rifacimento di decorazioni *ancora esistenti* (anche quando vi siano fotografie che ne mostrino l'aspetto originario) ma solo operazioni volte a trasmetterne la memoria storica.

È utile ricordare come l'esecuzione di lavori di restauro di manufatti antichi rappresenti sempre un'operazione delicata e di grande responsabilità verso le generazioni future.

Arch. Lorena Sartori

IL CAMPO SPORTIVO PARROCCHIALE DI VEZZANO

Il giorno sabato 15 Novembre 2003 è da ricordare come il giorno della "rinascita" del campo della Parrocchia di Vezzano sito dietro la Chiesa.

Un folto gruppo di volontari armati di pale, picconi, zappe rastrelli e arnesi vari, hanno preso d'assalto quella che ormai sembrava essere una savana in Centro storico. Era quella stessa generazione che ci giocava a pallone doposcuola e prima o dopo la funzione religiosa, nel sicuro e protetto rettangolo dietro la chiesa, quando le mamme, che potevano stare tranquille, sapevano che i loro bambini andavano all'ombra del campanile a sfogarsi. Sabato c'erano anche i figli che entusiasti aiutavano.

Il restauro è consistito nella ripulitura del suolo dalle radici ed erbacce, preraschiate da una macchina martellante, dallo smontaggio di parte della rete perimetrale rovinata e dalla sua sostituzione. Sul rettangolo sarà ricavata un'area per il gioco del pallone ed una mista. Grazie, Don Celestino!



Un progetto con prospettive di espansione

Compostaggio domestico spinto "ORTO PER ORTO"

Come da programma (si veda **Vezzano 7 nr. 1/03**) nei mesi scorsi l'associazione Ri.N.G. - Rifiuti No Grazie - ha svolto l'indagine presso i censiti di Ranzo e Margone che dagli archivi del Comune risultavano NON praticare il compostaggio domestico dei propri scarti umidi della cucina e dell'orto o giardino e i risultati hanno confermato quanto era facilmente intuibile per le realtà di paesi delle nostre valli che mantengono ancora un discreto legame con la cultura agricola di montagna.

Fra le 120 famiglie intervistate, infatti, è emerso che:

- 33 di loro comunque smaltivano in proprio i rifiuti umidi anzidetti: chi avvalendosi di un contenitore, chi ammucciando il tutto sul terreno;
- 32 censiti **non conferiscono comunque i rifiuti umidi nel cassonetto** ma sono "impossibilitati" a praticare il compostaggio domestico visto che usano ancora più saggiamente gli scarti in questione per alimentare i propri animali da cortile;
- 11 altri nuclei familiari dichiaravano di essersi già orientati a questa pratica manifestando l'intenzione di iniziarla o avendo già richiesto il contenitore che il Comune fornisce ai cittadini residenti che ne facciano richiesta.

Fra i restanti residenti che di norma conferiscono effettivamente i propri rifiuti umidi nel cassonetto vanno inoltre segnalati quegli undici che comunque dispongono di un orto, un giardino o campagna **l'unico reale presupposto per svolgere questa pratica virtuosa** mentre 5 sono vincolati da una situazione condominiale e solo

7 sul totale non dispongono di quel minimo di terreno da utilizzare per il compostaggio domestico.

Se dunque l'obiettivo del compostaggio domestico spinto "Orto per Orto" a Ranzo e Margone è il coinvolgimento pressoché totale della popolazione in questa pratica che riduce palesemente i rifiuti da smaltire in discarica e taglia di conseguenza la bolletta dei rifiuti, la situazione analitica appena descritta è del **tutto favorevole al raggiungimento con successo dell'obiettivo prefissato.**

Ci troviamo dunque in una situazione in costante positiva evoluzione che il Comune **vuole sostenere con convinzione** e, senza porsi date precise e obbligatorie di partenza per tutti, accompagnare questa progressione con delle serate a tema, ovviamente promuovendo un superamento delle impasse per quegli alcuni censiti in situazioni critiche (condominio o senza orto), portando a termine l'esperienza di compostaggio didattico avviata presso la scuola elementare, certamente replicando tanto la consulenza a domicilio per coloro che praticano il compostaggio quanto la triturazione a domicilio delle potature a supporto del compostaggio domestico stesso.

Verranno inoltre

attuare altre iniziative che nel corso del tempo si dimostreranno ragionevolmente sensate per il sempre maggiore radicamento di una cultura a bassa produzione di rifiuti.

A questo fine, piuttosto, non è il caso di perdere tempo rispetto alle altre frazioni del nostro Comune che in quanto a struttura urbanistica e dotazione di orti si trovano in situazioni del tutto analoghe a Ranzo e Margone.

Considerando quindi la valenza promozionale e divulgativa dell'indagine svolta a Ranzo e Margone sarà quantomai opportuno avviare già nei primi mesi del prossimo anno un'analoga verifica nelle frazioni di Ciago, Lon, Fraveggio e S. Massenza **per anticipare il più possibile una eccellente e capillare modalità di prevenzione dei rifiuti.**



Scuola di Ranzo: laboratorio di compostaggio domestico.

Sorgenti, Rogge, Fontane

Quando nei nostri paesi non c'era l'acqua corrente

La ricchezza d'acqua, cui siamo abituati al giorno d'oggi nei nostri paesi, ci ha fatto forse dimenticare che, in passato, questo bene prezioso non era sempre disponibile in ogni momento e nella quantità desiderata attraverso il semplice gesto di aprire un rubinetto. Il problema del reperimento dell'acqua, che rende ancora oggi la vita difficile in molti posti del mondo e ci appare così lontano, era invece uno dei più sentiti dalla nostra gente fino a circa 50 anni fa, prima cioè che la costruzione dei nuovi acquedotti portasse l'acqua corrente in tutte le case. I nostri anziani sono concordi nell'affermare che oggi si spreca tanta acqua. Non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati e diamo per scontato che questo dono della natura sia inesauribile. Nei loro discorsi sull'acqua ricorrono parole come "economia", "parsimonia", "risparmio" e questo non deve stupire se riflettiamo sul fatto che una volta per fino l'acqua veniva riciclata.

Per bere, per cucinare, per lavarsi e lavare, per abbeverare gli animali, le fonti di approvvigionamento d'acqua erano sorgenti, rogge, fontane, cui ci si recava muniti di "brentola" o "bazilòn" (bastoni da portare sulla spalla) e "crazidèi" (secchi collocati alle due estremità del bastone), per poi riempire la "brenta", il "brenz" o la "mastela" (tinozze di legno, zinco o alluminio utilizzate per il bucato o come "vasche da bagno").



Donna di Ranzo con "brentola" e "crazidèi"

Per farsi il bagno, operazione cui la maggior parte delle famiglie si dedicava una volta alla settimana o due volte

al mese, si riempiva la brenta di acqua calda, di volta in volta scaldata sul fuoco o nella "caldéra" (grande paiolo di rame sotto il quale si metteva la legna a bruciare e che si usava anche per fare la lisciva per il bucato). La pulizia personale quotidiana si effettuava utilizzando un catino, generalmente sostenuto da un treppiedi.

Gli scarichi dei gabinetti, esterni alla casa, finivano in una buca nel terreno e non si tirava di certo lo sciacquone! Raramente vi si gettava un secchio d'acqua, sia per la difficoltà a reperirla, sia perché il materiale organico veniva asportato con dei secchi ed utilizzato per fertilizzare i campi.

Si lavava tutto a mano al lavatoio o alla roggia. La biancheria sporca, soprattutto le lenzuola, si lasciava solitamente in ammollo per un giorno o una notte intera nella "mastela" con la "lisciva", un ottimo sbiancante d'altri tempi. Si versava l'acqua bollente sulla cenere che veniva filtrata attraverso una pezza posta sopra i panni da lavare. Per risciacquarli ci si recava al lavatoio o alla roggia e l'acqua che restava nella "mastela", veniva riciclata volentieri prima per i vestiti non bianchi e poi per lavare i pavimenti, perché li rendeva particolarmente lucidi. Dopo la guerra si iniziò ad usare la varechina, ma sebbene facilitasse il lavoro, non rendeva i panni così lucidi e profumati.

A quei tempi la gente non usava molta acqua per sé ma erano gli animali i più forti consumatori, essendo considerati da tutti indispensabili fonti di sussistenza. Per loro c'erano appositi abbeveratoi anche in montagna, oppure settori riservati, secondo precise regole, nelle fontane del paese.

Proprio per il problema di rifornimento di acqua i paesi sorgevano vicino a fonti sorgive o correnti. Una curiosa eccezione nel nostro comune è rappresentata da **Ranzo**.

Come raccontano gli anziani, qui c'erano solo sorgenti lontane dal paese. La gente era solita rifornirsi dell'ac-

qua necessaria per le varie attività presso la sorgente detta "Fontanela", che si trova sotto il paese e che da alcuni anni è stata risistemata. In periodi buoni questa sorgente non riempiva solo la "fontanela" ma anche il "fontanòn" e i tre "albi", ossia abbeveratoi per il bestiame, adiacenti (il supplemento della "fontanela" riempiva il "fontanòn" ed il supplemento del "fontanòn" gli albi). Inoltre, in un terreno privato



La "Fontanela" di Ranzo.

che si trova sotto questa località, c'erano una piccola sorgente di acqua non potabile ed una specie di lavatoio dove le donne potevano andare a lavare.

Purtroppo i periodi di siccità erano frequenti e così molte volte la "fontanela", il "fontanòn" e gli "albi" rimanevano totalmente asciutti. In tali frangenti la gente di Ranzo cercava rifornimento fuori dal paese in una località detta "Màsere", perché in passato nel-



Le "Màsere" a Ranzo.

la sua fontana si macerava la canapa da cui poi si ricavano fibre utili alla realizzazione di tessuti. Alle "Màsere" l'acqua veniva raccolta fin dalle primissime ore del mattino con dei mestoli, direttamente alla fonte. Questa sorgente era purtroppo costituita da un debole getto, pertanto se c'erano troppe persone e la fila in attesa del proprio turno durava più di due o tre ore, si preferiva scendere al "Tuf" 1941 (il



"Al Tuf per acqua" 1941

nome deriva dal tipo di roccia da cui sgorga la sorgente) e risalire poi con le "brentòle" piene fino al paese. I più anziani parlano di secchi di legno, spesso quelli che si usavano anche per mungere, mentre durante e dopo la guerra si potevano trovare anche oggetti più moderni usati anche dai militari, come taniche di vario genere, soprattutto di lamiera, fino ad allora sconosciuta in paese. L'uso delle taniche al posto dei secchi di legno fu un grande passo in avanti: mentre prima, dopo tanta fatica nel percorrere con quel peso il notevole dislivello, si riusciva ad arrivare in paese con non più della metà dell'acqua raccolta alla sorgente, ora almeno si giungeva a casa con l'intero bottino del prezioso liquido. Il ricorso a questa lontana sorgente era necessario per procurarsi l'acqua per bere e per cucinare, mentre per lavare la biancheria la faccenda si faceva ancora più complicata. Le donne di Ranzo erano costrette a scendere fino a Castel Toblino, portandosi sulle spalle pesanti gerle contenenti la biancheria sporca. Dopo averla lavata al lago, rimanevano a lungo sul posto in attesa che l'aria, che non mancava mai sulla riva, asciugasse quasi completamente la biancheria in modo da rendere il loro fardello meno pesante durante la risalita. Un'altra sorgente si trova in "Baél", vicino alla malga, dove si abbeverava il bestiame nella stagione estiva anche se, in caso di grave siccità, si arrivava addirittura a "smalgare". Oggi una parte di quest'acqua viene sfruttata per il deposito antincendio e un'altra parte verrà pompata alla nuova malga ristrutturata.

Alcune famiglie di Ranzo si erano costruite accanto alla loro abitazione

delle particolari cisterne, assomiglianti a pozzi, adibite alla raccolta dell'acqua piovana.

Zia Tina, una delle memorie storiche del paese, ricorda che l'acqua era



Zia Tina ci mostra come si usava la "brentola"

un bene tanto prezioso che, durante un comizio di propaganda per le elezioni del 1948, alla domanda "Qual è il bisogno degli abitanti di Ranzo?", la gente urlò unanime "ACQUA, ACQUA, ACQUA!!!".

Un altro aneddoto riguarda i bambini, che, dopo scuola, andavano con i loro secchi a raccogliere l'acqua alla "Fontanela" e, anche se entrare nel deposito dell'acqua poteva essere pericoloso, nessun genitore raccomandava ai propri figli di stare attenti a non farsi male (tutt'altro!). I loro piccoli secchi di latta erano quelli che, presso la famiglia cooperativa, contenevano la conserva che la gente comprava a centesimi. Per aggiudicarseli, quando la conserva era finita e il contenitore vuoto non serviva più nella bottega, nascevano delle vere e proprie beghe tra famiglie!

Ancora oggi l'acqua che rifornisce il paese di Ranzo arriva da lontano: la presa è a ben 18 chilometri in "Val de le Seghe" presso Molveno.

Anche **Margone** non era un villaggio molto fortunato per quanto riguarda le sorgenti. La gente si riforniva dell'acqua per gli usi domestici alla sorgente di "Mas Ruàlt", che fu distrutta circa 35 anni fa dallo sparo di mine, e alla malga di "Baél".

A Margone si trovavano soprattutto depositi e serbatoi di acqua piovana,



Le "Vasche basse" a Margone

costruzioni che presentano dei bei "vòlti" con delle porte di legno e che la Forestale sta provvedendo a sistemare, da cui si attingeva l'acqua necessaria specialmente ad abbeverare il bestiame.



Vecchio pozzo privato a Margone.

Si trattava probabilmente di cisterne, dette "vasche alte e basse", che captavano l'acqua superficiale dei boschi, più che di vere e proprie sorgenti. Alcune famiglie fortunate possedevano anche dei pozzi nelle loro case.

Scendendo da Margone verso il "Mas Ruàlt", lungo il sentiero che porta ai "5 Roveri", si trova la "Val de la Fontana". Qui c'è una piccola sorgente dove la gente di Margone veniva per procurarsi l'acqua solo nei casi di estrema necessità oppure vi conduceva il bestiame. Più comoda da raggiungere era invece la sorgente già citata di "Mas Ruàlt", che è stata pesantemente danneggiata quando il Comune concesse il permesso di realizzare una cava di sassi. Dopo la guerra è stato costruito l'acquedotto sfruttando le acque della sorgente di "Canàl" che si trova sulla strada per andare sul Monte Gazza da Ciago e che viene ancora usata al cimitero, dove c'è una fontanella, mentre l'acqua che rifornisce il paese viene pompata da Ranzo.

Sempre sul Monte Gazza, più in alto del paese, in una zona detta anch'essa "Val de la Fontana", c'è un'altra sorgente che andrebbe sistemata e ripulita. Viene usata in primavera dai cervi, che si rotolano nella fanghiglia per liberarsi dai parassiti.

A **Vezzano** la ricchezza di acqua aveva permesso già secoli fa lo sviluppo di diverse attività artigianali, che sfruttavano, anche attraverso opportune deviazioni, la discesa delle rogge. Il paese è attraversato da due rogge: la Roggia Grande e la Roggia di Nanghel. La prima nasce a Covelo, passa in località "Naran", dove si trova il ristorante "Vecchio Mulino", e in località "La Sega", dove c'è tuttora il laboratorio del rame Manzoni (e un tempo, come si deduce dal nome, anche una segheria), e scende poi lungo l'attuale Via Borgo dove in passato alimentava le ruote idrauliche di mulini e diverse botteghe artigianali (in anni non molto lontani: mulino e falegnameria Bassetti; mulino Garbari con annessa bottega del "bottaro"; laboratorio dei "pignatari" Pardi, prima Leonardi; panificio Tecchiolli; maglio Morandi;

falegnameria Gentilini). La Roggia di Nanghel non è altro che quella di Ciago, che scendendo verso Vezzano prende questo nome in località "Nanghel", esce poi in superficie nel grande lavatoio, recentemente restaurato, all'entrata delle scuole medie, e prosegue sotto la strada principale lungo tutto il paese. Queste due rogge confluiscono sottoterra dopo il Mobilificio Chemelli in località "Malpensada", per dirigersi poi verso Padergnone e immettersi infine nel lago di Santa Massenza. Un tempo la Roggia di Nanghel si separava sotto la piazza principale di Vezzano e da una parte scendeva poi per il paese (come fa tuttora), mentre dall'altra riemergeva sotto l'Albergo Stella d'Oro, continuava il suo corso negli orti adiacenti a Via Borgo, si univa ad un'altra sorgente, tuttora attiva nell'orto dei Gentilini, che passando per la proprietà Grazioli si immetteva nella Roggia Grande. Quando al mattatoio si uccidevano bestie, le donne che andavano a lavare alla roggia trovavano l'acqua di questo tratto di roggia sporca di sangue. Un'altra roggia più piccola nasce in località "Fontanele" (chiamata anche "Acque sparse" o "Fossati"), che scorre nei campi al di là dell'ex strada statale e si immette poi nella Roggia di Nanghel. L'acqua qui era piuttosto ferma ma c'erano comunque alcune donne che andavano a lavare i loro panni in ginocchio sulle "prede", soprattutto quelle che abitavano sul "Doss".

Vezzano era ricco anche di fontane dalla rinomata acqua fresca e lavatoi. Poco dopo il già citato lavatoio della Roggia di Nanghel, spostandosi verso il centro del paese, presso casa Tonelli, si trovava una fontana di acqua potabile, che ora ha bisogno di restauro. In Via Borgo c'era una fontana di acqua potabile, costruita in sasso, grande circa un metro e venti per ottanta centimetri, vicino a casa Gentilini, e negli anni '60, quando l'acqua non serviva più a produrre energia, perché anche nei laboratori si usava la corrente elettrica, fu costruito lì vicino anche un lavatoio in cemento che sfruttava l'acqua della Roggia Grande, particolarmente comodo perché si poteva risciacquare stando in piedi anziché in ginocchio. Di queste due fontane non c'è più traccia perché furono abbattute a causa di lavori di costruzione. In questa zona del paese si andava anche a lavare direttamente nella roggia con un'asse e una specie di inginocchiatoio. La biancheria da risciacquare veniva appesa a un palo appoggiato da un lato al banco e dall'altra inserito nel muro della roggia.

In Piazza San Valentino l'artistica fontana pubblica fa bella mostra di sé ormai da secoli. Una fontana nella piazza principale esisteva già dal 1600, ma la sua forma attuale, seppur mutilata, con la scultura marmorea soprastante dell'aquila tirolese e il bassorilievo sottostante, che rappresentava una scena di vita quotidiana della comunità vezzanese, risale al 1917. Lo testi-



Inaugurazione.

monia anche la data dell'inaugurazione scolpita sul lato inferiore destro assieme al nome del suo autore, padre Fabiano Barcatta. Il Feldkurat disegnò il progetto che fu poi eseguito da un importante scultore di Lasino, diplomato a Vienna. Negli anni successivi al primo conflitto mondiale, i fascisti spararono col fucile alla testa dell'aquila, decapitandola, come si può ben vedere ancora oggi, in quanto simbolo della dominazione austriaca (l'aquila tirolese presente sopra il portone della Chiesa fu invece salvata dall'intervento di Monsignor Donato Perli), e coprirono il pregiato bassorilievo con il calcestruzzo per apporre la brutta iscrizione che celebra la restituzione della fontana "alle genti italiane".

In Piazza Fiera c'era una fontana usata anche come lavatoio dove ora si trova la palestra delle scuole elementari e un'altra più piccola dove ora c'è il parco giochi, entrambe demolite per far spazio alle attuali costruzioni. Nella prima "androna" scendendo dalla



La fontana di Piazza Fiera a Vezzano

piazza si trovava una piccola fontana, ora non più in funzione, e un'altra di cemento era situata nella seconda "androna". Vicino all'attuale municipio c'era la fontana di pietra dove le ragazze delle case circostanti si riunivano il sabato a "lustrar i rami" (lucidare gli oggetti in rame). Anche sul "Doss" e sotto di esso in località "Alberoni" troviamo ancora oggi due fontane-lavatoio che fornivano le ultime case del paese. Non dimentichiamo che oltre alle fontane pubbliche in alcune case c'erano anche fontane e pozzi privati. L'ottocentesco acquedotto con tubi di "preda morta" portava l'acqua corrente solo in poche case. Negli anni '50 fu costruito il nuovo acquedotto con tubi di ferro che portò l'acqua corrente in tutte le case e permise finalmente la costruzione di bagni e gabinetti così come noi li intendiamo. Le due prese dell'acqua sono sopra il paese, sia quella nuova (fine anni Settanta) che quella vecchia e sono ancora in funzione grazie alle due sorgenti della località "Aguil". Un'altra sorgente la cui acqua fresca sgorga ancora nell'omonima località è quella di "Ronch" che un tempo serviva soprattutto per abbeverare le bestie ma era buona anche da bere. Nel territorio di Vezzano (sul Monte Bondone fra i confini con Baselga e Padergnone) ci sono anche tre sorgenti a metà montagna, che venivano utilizzate durante la fienagione: la "Rocciosa" o "Piociosa", come viene chiamata dai Vezzanesi, risanata quest'anno; la "Cà dell'acqua" sotto la malga di Vezzano, che è stata pulita e risistemata, e cento metri più sotto "L'acqua dei Todeschi", difficile da raggiungere e perciò ancora da ristrutturare.

Fraveggio è la frazione più ricca d'acqua, più ricca anche del capoluogo-

go. La sorgente con la presa d'acqua dell'acquedotto è sopra il paese in località "Fossà". Un'altra sorgente si trova lungo la strada per andare a Lon in località "Piòvesi". Alcune sorgenti sono presenti anche nelle cantine di case private sia in centro storico che in località "Castin". La Roggia di Fraveggio, continuazione di quella di Lon, nasce in località "Acqua traversa" arriva in paese da Via Mulini, il cui nome testimonia infatti la presenza di due antichi mulini, uno diventato poi anche falegnameria, presso il gruppo di abitazioni dietro il cimitero, e un altro nella casa a fianco della Chiesa, ora di proprietà della famiglia Bressan, che durante lavori di ristrutturazione ha ritrovato nelle mura dell'ex stalla, la ruota di pietra del vecchio mulino. La roggia si dirama più o meno dietro la chiesa e da una parte prosegue nella piazza principale del paese mentre dall'altra forma una cascata al Torrione e continua il suo corso nelle campagne sottostanti, dove troviamo anche un'altra cascata. I due rami della roggia si ricongiungono nei campi che volgono verso il lago di Santa Massenza, nel quale essa sfocia.

Il paese era ricco anche di fontane, che fornivano di acqua potabile le famiglie delle case circostanti: una era situata all'entrata del paese vecchio, larga circa un metro e mezzo; un'altra si trovava sotto la Chiesa, era di pietra e più grande di quella ornamentale che vediamo oggi; poco distante da questa, in Via Santa Maria, un'altra fontana costruita inizialmente in pietra, fu poi ingrandita in cemento per essere utilizzata anche come lavatoio, ed è ora presente con un aspetto ancora diverso davanti alle case ITEA. Un'altra fon-



Fontana in Via Santa Maria a Fraveggio.

tana di circa 80 x 80 cm si può vedere ancora presso la casa di Egidio Faes. Nella Piazza dedicata a Giovanni Bressan si trovava la fontana più gran-



La vecchia fontana della piazza di Fraveggio nel 1943.

de del paese. Era larga due metri e mezzo e veniva usata soprattutto per abbeverare le bestie e per tenere in ammollo la verdura destinata ad essere venduta al mercato di Trento. A pochi metri si trovava il grande lavatoio del paese che sfruttava l'acqua della roggia e poteva ospitare diverse lavandaie contemporaneamente, diventando così anche una specie di ritrovo femminile. La roggia passava poi sotto la piazza, riemergeva nelle case vicine oltre la canonica, dove la sua acqua veniva raccolta coi secchi per le stalle e più sotto per gli orti (fino alla costruzione dell'impianto irriguo nel '62), e scendeva infine verso Santa Massenza. La finestra della canonica dava sul lavatoio, dove le donne, voltando le spalle ad essa, stavano chinate a strofinare e sciacquare i panni. Il grande senso del decoro le portava ad allacciarsi un altro grembiule anche dietro in modo da non scoprire troppo le gambe nel piegarsi a lavare: il prete poteva essere alla finestra!



Bimbi al lavatoio.

Fino agli anni '40, quando arrivò l'acqua corrente nelle case, i bambini facevano la spola da casa alla fontana più vicina diverse volte al giorno per procurarsi l'acqua necessaria ai diversi usi della famiglia. Anche loro, come quelli di Ranzo, utilizzavano i contenitori vuoti della conserva, quelli da 4/5 kg, ai quali veniva aggiunto un filo di ferro come manico. Era un lavoro noioso e faticoso cui erano obbligati dagli adulti, che, in un'epoca in cui ancora erano forti certe credenze e superstizioni, potevano esigere la loro ubbidienza perfino dall'aldilà! Ricorda infatti una signora di Fraveggio che da bambina, ogni volta che si rifiutava di

andare per l'ennesima volta a prendere l'acqua, la nonna le prometteva che sarebbe tornata da morta a tirarle le gambe, creandole così non poca paura che si trasformò in terrori notturni al momento dell'effettiva scomparsa dell'anziana.

Durante la fienagione quelli che avevano i prati verso Margone usavano i vasconi dell'acqua piovana costruiti nella prima guerra mondiale. In quel caso potevano volerci anche tre quarti d'ora di cammino per procurarsi l'acqua da bollire per preparare la polenta o la minestra. Quando pioveva poco e la cisterna era quasi vuota, bisognava attrezzarsi con uno spago e calare il secchio in profondità nel pozzo. Alcuni fortunati avevano invece dei pozzi privati vicino alle baite e prestavano l'acqua potabile anche agli altri. Quelli che possedevano i prati più in basso, avevano invece a disposizione l'"Acqua de la re". Essa consisteva in diverse sorgentine la cui acqua sgorgava dalla roccia nel territorio di Ciago, convogliate in un tubo che alimenta gli abbeveratoi della malga di Ciago.

A Santa Massenza la costruzione della centrale idroelettrica ha danneggiato tutte le sorgenti, di cui il paese era ricco. Realizzando la prima galleria nel 1939, vennero tagliate tutte le venature e il paese restò senza acqua potabile in tutte le fontane pubbliche e private. L'Enel fu costretta allora a fornire l'acqua alle famiglie di Santa Massenza tramite una grossa sorgente di Calavino, detta Rio Freddo, che permette anche di produrre energia elettrica. Parte delle sue acque viene poi pompata a Calavino per l'acquedotto.

Una sorgente si trovava anche nel luogo in cui oggi c'è la Comunità Incontro, dove è ancora visibile nella cantina. Essa riforniva il gruppo di case di questa zona alla periferia del paese. Le donne che abitavano nella parte alta di Santa Massenza andavano a lavare la biancheria alla roggia di Fraveggio, mentre quelle della parte bassa facevano il bucato al lago, in una spiaggetta di circa tre mq. L'acqua del lago era pulita e le lavandaie lavavano in ginocchio sui loro banchi. Di fianco alle scale della canonica si trovava anche un lavatoio. Qui però risultava abbastanza difficile lavare bene i panni perché vi scorreva un ruscello molto piccolo.

Prima della fine degli anni '40 gli unici ad avere l'acqua in casa erano i Bassetti (Onorino e Beniamino), e quelli dell'albergo. I primi poterono costruirsi un piccolo acquedotto grazie ad una sorgente vicino alle proprie abitazioni, mentre la famiglia Conti, che comprò

all'inizio del '900 il Palazzo del Vesco-vo trasformandolo in albergo, poteva usufruire delle vecchie condutture che già portavano all'antica residenza l'acqua della sorgente della piazza

Le altre famiglie attingevano l'acqua potabile a sorgenti private o a fontane pubbliche, come quella della piazza o quella situata di fronte al Palazzo vescovile, considerandolo dal lato che si affaccia su Via Roma.



Donne con le brentole a S. Massenza

Nel lago di S. Massenza confluiscono la rog-gia di Fraveggio, che passa per S. Massenza intubata nell'ultimo tratto, e la Rog-gia Grande, che raccoglie anche le acque della rog-gia di Ciago, attraversa Padergnone e si immette nel lago presso il parco "Due Laghi". Ma sono ormai soprattutto le acque fredde del lago di Molveno e del bacino artificiale di Ponte Pià, nelle Giudicarie esteriori, ad alimentare artificialmente il lago di Santa Massenza, con gli effetti che tutti conosciamo.

Il paese di **Lon** è nato proprio intorno ad una sorgente che raccoglie le acque che scorrono nel sottosuolo ed emerge in superficie al "Canevìn", proprio sotto l'aiuola all'entrata della frazione. Il "Canevìn" era un tempo inserito in un avvolto e costituiva l'unica risorsa d'acqua del paese sia per l'uso domestico che per l'abbeveraggio degli animali. Nel 1921, a causa di una forte siccità, l'acqua cominciò a scar-seggiare e per questo motivo furono compiuti dei lavori di scavo nella roccia in modo che alla rog-gia arrivasse più acqua. A quella fonte ci si recava con le "bazilone" per prendere l'acqua da portare in casa e a lavare la verdura. Il sabato le donne ci andavano a lavare i panni, a pulire i "crazidei" e a fregare gli oggetti di rame e le sedie. Verso la metà degli anni 50, con la



Al Canevìn col crazidel

costruzione dell'acquedotto, l'acqua corrente arrivò nelle case. La mancanza di acqua al di sopra del paese fece sì che la presa dell'acquedotto potabile

di Lon venisse fatta sopra il "Valàchel", sul territorio di Ciago quasi sul confine con Covelo, e portata in tubature fino al deposito dell'acquedotto ai "Gaggi" poco sopra l'abitato di Lon.

La rog-gia, che nasce al "Canevìn", viene chiamata rog-gia di Fraveggio, poiché attraversa la frazione sottostante. Prima della costruzione del parco giochi, nei periodi di grande piovosità, l'acqua del sottosuolo emergeva in superficie proprio dietro al capitello di Sant'Anna. Nel paese si trovano ora quattro fontane: una nella piazza principale, un'altra sulla strada per andare alla chiesa, una all'entrata del cimitero e una nel parco giochi.

In cima al paese di **Ciago**, presso l'ex-mulino Cattoni sulla strada di Mondal, si trovava il lavatoio pubblico che ora è in stato di abbandono ma, negli anni '30, fu sistemato dal Comune con lavori finalizzati al restauro delle "prede" e all'apposizione dell'inginocchiatoio. Fino al 1898 in questa frazione l'acqua potabile sgorgava esclusivamente dalla vecchia fontanella in pietra posta sul piazzale della Chiesa e da quella situata all'imbocco della strada di Mondal. Queste due fontane venivano alimentate da una piccola sorgente che si trovava poco sopra in località Fontanelle.

Nel 1898 fu costruito il primo acquedotto potabile con la presa sotto il



La vecchia fontana nella piazza di Ciago.

"croz da Val", i tubi in terracotta fino al paese ed in ferro poi, e tre fontane in pietra. Di queste fontane, smantellate con la costruzione del secondo acquedotto, solo una è stata risistemata al suo posto sulla strada principale che risale il paese. Infatti, quella che si trovava in piazza, adesso è sistemata in campagna e, di quella situata poco sotto la casa ora abitata da Dolores Zuccatti, non rimane traccia. Con la costruzione del nuovo acquedotto quest'ultima fu sostitui-

ta da una fontana in cemento coperta, composta da un abbeveratoio nella parte verso la strada e da un lavatoio a tre vasche nella parte più in-



La fontana coperta di Ciago.

terna. Verso la fine degli anni '60 anche questa fontana, il cui utilizzo diminuì per l'avvento delle lavatrici, venne distrutta per lasciar posto ad un garage privato e ad un piccola fontanella. Il grande uso di queste fontane e la poca affidabilità delle tubature ormai arrugginite faceva sì che a volte si rimanesse senza acqua. In queste occasioni i vicini accedevano alla piccola sorgente perenne nel "vòlt dell'acqua" di Germano Zuccatti. Grazie a questo rudimentale acquedotto già nel 1935 i primi censiti hanno potuto portarsi l'acqua in casa come abbiamo potuto leggere nell'interessante documento con il quale il Comune concedeva l'installazione di una spina d'acqua potabile del diametro di 12 mm nella casa di Cappelletti Emanuele prevedendo un canone annuo di Lire 13.50. In Via San Rocco, proprio accanto alla rog-gia, nel punto in cui attraversa la strada, c'è da pochi anni una fontanella in pietra che sostituisce il piccolo lavatoio in cemento posizionato lì nel '51. Prima di quello, un vecchio lavatoio e abbeveratoio erano posti proprio di traverso su metà strada e alimentati direttamente dalla rog-gia.

Relegata rovinosamente in campagna è anche la fontana in "preda morta" acquistata ad Arco, posta in opera privatamente dagli abitanti di San Rocco poco dopo il capitello e smantellata negli anni '60. Essa era alimentata dalla sorgente che si trova tra il parco ed il paese.

Nel 1951, grazie alla collaborazione tra Comune ed il Consorzio Irriguo, venne costruito il nuovo acquedotto alimentato da una sorgente posta subito sopra il paese ai piedi del "Croz da Val" al quale ben presto tutte le case si allacciarono. Al Valachel ci sono le sorgenti che alimentano gli acquedotti di Lon e Covelo e poco sotto nasce la

roggia di Ciago, che faceva girare un tempo le ruote di un maglio e 4 o 5 mulini, e che viene ora sfruttata dal Consorzio Irriguo.

Citiamo infine altre sorgenti che si trovano nei territori comunali di montagna: "L'acqua del piocio", una piccola sorgente sul territorio di Lon sulla strada che dal Passo S. Giovanni porta alla Malga di Ciago; "Gli albi de Molven", molto importante un tempo per gli abitanti di Ciago per abbeverare gli animali su questo luogo

di confine col territorio di Molveno; "El Brodegón", non proprio una sorgente, ma un bacino sempre pieno che capta l'acqua della zona, situato alla bocca di S. Giovanni.

Esso riforniva tutto il bestiame durante la fienagione e serviva alla gente per fare la polenta. Quest'acqua non era molto pulita e a questo deve il suo nome. Cisterne della prima guerra mondiale fatte dai tedeschi si trovano a Campredón e altre sorgenti sono presenti nella Val de la Casina sul territorio di Fraveggio.

Ringraziamo per la disponibilità e la preziosa collaborazione Tullio Bassetti, del Corpo Forestale di Vezzano. Un grazie particolare anche a Alice, Costantina, Ferruccio, Irma, Lina, Livia, Mario, Osvaldo, Valentina, Ezio. Informazioni e foto sono state prese anche dal sito www.icvezzano.it nella sezione sull'acqua predisposta dagli alunni delle elementari di Vezzano e dai fascicoli editi dal Comitato Palio delle 7 frazioni. Ci scusiamo per eventuali imprecisioni e inesattezze nel riportare le informazioni ricevute.

PERSONE E COMUNITÀ

Due paesi in festa accolgono don Celestino

Grande festa domenica 19 ottobre, prima a Vezzano e poi a Fraveggio, per l'accoglienza del nuovo parroco di Vezzano e Fraveggio don Celestino Riz. Ad attenderlo nella piazza San Valentino a Vezzano molta gente, autorità, numerosi sacerdoti, il corpo bandistico del Borgo di Vezzano. Dopo la cerimonia di benvenuto in processione, passando sotto l'arco di trionfo, si è arrivati sul sagrato della chiesa, dove don Celestino è stato salutato dal sindaco e da una rappresentante del Consiglio pastorale. Don Celestino è originario di Campitello di Fassa, è nato il 16 aprile 1966, è sacerdote dal 26 giugno 1990, è stato vicario parrocchiale ad Ala, per 5 anni, e a Pergine per 2, ha studiato Catechistica all'Università salesiana di Roma.

Il sindaco di Vezzano Eddo Tasin si è detto onorato di accogliere il nuovo parroco: un sacerdote giovane, dinamico, preparato, augurandogli di raccogliere abbondanti frutti nel suo ministero sacerdotale e garantendo la disponibilità a collaborare da parte del Comune. Tasin ha augurato all'ex parroco don Luciano Anesi, che ora offre la propria collaborazione pastorale nella parrocchia di Cristo Re a Trento, una vita serena. Il decano di Riva del Garda ha consegnato a don Celestino la chiesa parrocchiale: chiavi della

chiesa, battistero, stola, olii santi, sede presidenziale, amboni, altare e lo ha presentato alla comunità di Vezzano.

Don Celestino ha ringraziato, oltre ai Vezzanesi, gli amici di Campitello, di Ala, di Pergine, di Roma, che hanno voluto accompagnarlo in questa nuova sede pastorale. "Metterò la mia competenza e la mia capacità al servizio della nuova parrocchia - ha affermato don Celestino - cammineremo insieme e collaborerò con tutte le realtà sociali e civili presenti".

Solenne la santa messa, accompagnata dai canti del coro parrocchiale, originale la cordata di bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani che hanno consegnato la comunità al nuovo "capocordata".

Don Celestino ha ringraziato anche chi ha pregato per lui (triduo di preparazione), i sacerdoti, i sindaci di Vezzano e Campitello e tutti quelli che hanno collaborato per la sua calorosa accoglienza.

Ha ricordato inoltre la sua particolare devozione a San Valentino, patrono con San Vigilio della parrocchia di Vezzano.

Al termine della messa sul sagrato un momento conviviale ha concluso il pomeriggio.

Enzo Zambaldi



CHE SIMPATICO SACERDOTE !!!

Venerdì 14 novembre, nella nostra scuola è venuto a trovarci Don Celestino, il nuovo parroco di Vezzano e Fraveggio, noi volevamo conoscerlo e lui ha accettato il nostro invito.

Dopo che la maestra di religione gli ha spiegato come è organizzata la nostra scuola gli abbiamo regalato un libro, scritto dai bambini che adesso sono usciti dalle elementari, firmato da tutti noi a ricordo di questo nostro incontro.

Poi gli abbiamo fatto delle domande sulla sua vita e sulle sue esperienze da sacerdote, le risposte che ci ha dato ci hanno soddisfatto molto.

Ci ha sorpreso particolarmente il motivo che l'ha spinto a fare il parroco: quando aveva 10 anni, il sacerdote del suo paese (Campitello di Fassa) è stato a lungo in ospedale, soffriva molto e, mentre lo medicavano alla sera, guardando dalla finestra, vedeva nel buio una stella: quella piccola luce lontana gli dava la forza di sopportare il dolore. A Celestino, intanto, mancava molto il suo parroco. Quando è tornato a casa, durante l'omelia della prima messa, ha detto che sarebbe stato felice di donare la sua stella a un bambino della sua parrocchia che fosse diventato sacerdote. Celestino ha sentito che quelle parole erano per lui ed è stato da quel momento che ha pensato di diventare parroco.

Dopo aver risposto a tutte le nostre domande, Don Celestino, per creare un clima più allegro, ci ha proposto dei giochi da fare insieme. Abbiamo giocato con lui ed hanno partecipato anche le nostre insegnanti. Ci siamo divertiti molto.

Finiti i giochi ci siamo salutati calorosamente con un urlo di gioia.

I bambini della scuola elementare di Vezzano



50 anni di sacerdozio per Don Antonio

Don Antonio Miori è nato a Lon nel 1927 da una famiglia numerosa di dieci fratelli.

All'età di dodici anni ha seguito le orme del fratello Luigi ed è entrato in Collegio a Verona.

Nel 1953 è stato ordinato sacerdote e nel 1957 si è laureato all'Università Cattolica di Milano in lettere antiche. Negli anni che seguono, ha insegnato con rinomata bravura proprio questa disciplina al Collegio Arcivescovile di Trento prima, e al Liceo Classico Prati poi, fino al 1989, anno in cui è andato in pensione. Accanto all'insegnamento, ha fatto per 10 anni il collaboratore del parroco a Vezzano e ormai dal 1968 svolge il suo servizio di sacerdote nella Curazia di Ciago.

Fin dall'inizio si è dedicato molto alla Chiesa che ha sempre mantenuto in ottimo stato; da quando è in pensione vive nella canonica del paese, celebra ogni giorno la Santa Messa e può stare più vicino ai suoi parrocchiani, soprattutto ad ammalati ed anziani.

Il 31 agosto di quest'anno ha festeggiato il suo 50° di sacerdozio nella chiesa di Ciago. La cerimonia è stata concelebrata da 6 religiosi, accanto a lui c'erano il decano, i parroci di Vezzano, Ranzo e Terlago, il suo compaesano padre Celestino.

Diversi gli interventi per congratularsi, apprezzare e ringraziare don Antonio: il sindaco di Vezzano Eddo Tasin (che ha ricordato a don Antonio di essere stato il primo bambino da lui battezzato cinquant'anni fa a Margone), Loretta Cappelletti per il Consiglio pastorale, Gemma Zuccatti per gli ammalati di Ciago, il decano, don Luciano, Andreotti per gli alunni e colleghi del Professore. Certamente all'altezza della situazione il coro diretto da Antonio Hajeck accompagnato con bravura da Cristiano Cappelletti all'organo elettronico, strumento con pochi giorni di vita ed inaugurato proprio in questa occasione.

Alla celebrazione è seguito un ricco e allegro buffet offerto dalla popolazione di Ciago presso la casa sociale.

Rosetta Margoni



L'inaugurazione del monumento ai caduti di Lon

Tutta la comunità di Lon, gli alpini del gruppo Monte Gazza, i rappresentanti degli alpini della Valle dei Laghi, il sindaco di Vezzano Eddo Tasin, il comandante della stazione dei carabinieri di Vezzano Mario Melfi hanno partecipato all'inaugurazione del monumento ai Caduti, costruito dagli alpini del gruppo Monte Gazza vicino alla chiesa. Don Cesare Serafini e padre Celestino Miori, missionario in Mozambico, hanno celebrato la santa messa, accompagnata dai canti del coro parrocchiale di Ciago diretto da Antonio Hajeck.

Don Cesare ha evidenziato il desiderio della popolazione di Lon di "ricordare da vicino i propri Caduti. Nessuno – ha rimarcato – ama la guerra, se noi godiamo di pace e libertà è perché qualcuno ha pagato con la vita per noi".

Al termine della messa, dopo l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, è stato scoperto il monumento ed è stata deposta una corona d'alloro. Don Cesare ha poi benedetto il monumen-

to, salutato con le toccanti note del silenzio.

Il capogruppo degli alpini del Monte Gazza Giuseppe Bressan si è detto orgoglioso di trovarsi qui all'inaugurazione di un'opera, realizzata con maestria dagli alpini del gruppo e finanziata dal Comune di Vezzano e dalla Cassa rurale della Valle dei Laghi.

Il sindaco di Vezzano Eddo Tasin, che abita a Lon, ha espresso l'onore di poter partecipare proprio nel suo paese a questa cerimonia inaugurale. Ha voluto, poi, nominare, con riconoscenza, uno per uno, tutti i giovani eroi che hanno dato la loro vita per la difesa comune.

Ha inoltre lodato l'abilità costruttiva dei "maestri muratori alpini" che hanno realizzato un monumento semplice, significativo e capace di far ricordare i morti ed onorare i vivi.

Gli interventi del consigliere sezione Giorgio Cozzini, del consigliere mandamentale Ottorino Toccoli hanno sottolineato la volontà di pace in un

periodo di guerra ancora in corso e con contingenti italiani di pace impegnati in Kosovo, Iraq, Afghanistan. "Il monumento ai Caduti rende loro gloria ed onore ed è un inno alla pace, alla libertà, alla concordia ed alla solidarietà".

Enzo Zambaldi



L'ANGOLO DELLA BIBLIOTECA

a cura di Sonia Spallino

Ricapitolando

"TUTTI I COLORI DELLA PACE": bilancio più che positivo!

La manifestazione, promossa dall'Assessorato alla cultura e dall'Assessorato alle politiche sociali in concomitanza della festività del voto di San Valentino e condotta in collaborazione con la biblioteca intercomunale, si è rivelata un autentico successo. Il pubblico è accorso numeroso ai diversi appuntamenti: grandi e piccoli hanno apprezzato l'esibizione de **I gemelli nessuno** Enrica e Renzo Tavernini, che, nel piazzale antistante il muni-

cipio, hanno raccontato fiabe e leggende di tutto il mondo; l'accompagnamento musicale e l'uso di oggetti evocativi come maschere e raffigurazioni di personaggi hanno notevolmente aumentato il fascino della narrazione.

L' **Associazione Antigone** di Co-

gnola ha poi condotto più di trenta bambini alla scoperta di una raccolta della tradizione cinese; un libretto con il racconto e le illustrazioni realizzate durante il laboratorio è rimasto ai partecipanti a ricordo dell'esperienza.

Particolarmente apprezzato anche l'intervento di **Antonia Dalpiaz** che con le sue **Storie di migranti** ha presentato libri forse poco noti al grande pubblico, ma che bene rappresentano le lacerazioni che deve affrontare chi abbandona la propria terra, sia pure spinto dalla miseria o per sfuggire a regimi dittatoriali.

La bibliografia preparata per l'occasione ha poi fornito materia per una esposizione di libri cui molti lettori



La cena etnica.

hanno attinto per documentarsi sulle sfide che pone la moderna società multietnica e multiculturale.

Un'autentica folla è infine intervenuta alla conferenza di **don Dante Clauser** e del **dott. Massimo Giordani**, cui ha fatto seguito una cena etnica in cui canederli e couscous hanno deliziato i degustatori.

Al di là del successo di pubblico, credo comunque che il merito più profondo dell'iniziativa, più volta citata nei quotidiani locali, sia stato, da un lato, fornire un'occasione in più per riflettere sui temi della pace e della civile convivenza e, dall'altro, aver mobilitato tutta la collettività di Vezzano e frazioni (associazioni e singoli) per la buona riuscita della manifestazione.

"CASA DOLCE CASA": alla scoperta delle antiche tradizioni!

Un grande successo di pubblico e tanti apprezzamenti ha riscosso la mostra di corredi tradizionali "Casa dolce casa", organizzata dall'associazione **"Insieme con ago & filo"** e dalla biblioteca.

Più di trenta espositori hanno letteralmente "tirato fuori dalle cassapanche" lenzuola, tovaglie, copriletti, imparaticci, biancheria personale e abiti per bambini di pregevole e antica (in alcuni casi risalente addirittura al 1800!) fattura.

Hanno completato l'allestimento gli oggetti di legno realizzati da Renzo Donati su imitazione di quelli di uso tradizionale e numerosi oggetti d'uso, come ferri da stiro, scaldini, tinozze per il bucato.

A tutti gli espositori è stato consegnato, come segno di ringraziamento, un attestato di partecipazione.

"PROGETTO LETTURA"

Tra ottobre e novembre è stato organizzato, in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Vezzano e l'Associazione genitori della Valle dei laghi, un ciclo di incontri dal titolo "Progetto lettura", finalizzato a sensibilizzare genitori ed insegnanti (ma non solo!) sull'importanza della lettura.

Sono intervenuti lo psicologo Silvio Crosera, che ha parlato dell'importanza della lettura per lo sviluppo psichico e intellettuale del bambino, Antonia Dalpiaz, che ha fornito qualche consiglio su come leggere ad alta voce ai propri bambini, ed Eros Miari, esperto di libri per ragazzi, che ha suggerito cosa leggere e far leggere ai nostri figli.

Sono stati anche proposti due incontri per il pubblico degli adulti, l'uno, in compagnia di Alessandro Tamburini e Massimo Lazzeri, incentrato sul tema del viaggio nella letteratura e l'altro condotto da Franca Feller in cui è stata presentata la terza edizione del premio dei lettori Arge Alp.

Perché non è mai troppo presto o troppo tardi per innamorarsi di un libro!

Lavori in corso ...

CORSI DI INGLESE

La biblioteca ha riproposto anche quest'anno corsi di inglese per adulti e ragazzi: sono stati attivati 2 corsi di inglese per i ragazzi delle medie e due corsi (principianti e avanzati) per gli adulti.

Le lezioni, iniziate a novembre, andranno avanti fino alla metà di aprile; gli iscritti sono in tutto 44.

FILIPPO SOMMADOSSI: L'ARTE GRAFICA IN BIBLIOTECA

Continua, all'interno del progetto "Talea" promosso dall'associazione di volontariato "L'Oasi" di Padergnone, la collaborazione fra la biblioteca e Filippo Sommadossi di Ranzo, esperto di grafica al computer.

Dopo il successo riscosso dal libretto **Il perdono: che gioia!**, realizzato dai bambini della classe IV di catechesi e illustrato da Filippo, sono ricominciati gli appuntamenti con i bambini della scuola elementare di Vezzano incentrati sull'arte.

Quattro finora gli appuntamenti: il primo incentrato sui colori, il secondo sulla copia dal vero, il terzo sulla prospettiva e il quarto sul pop-up.

Prossimamente ...

NATALE IN BIBLIOTECA

Si rinnova anche quest'anno la collaborazione fra la biblioteca e l'associazione "Vezzano e i suoi presepi".

Fitto il calendario di appuntamenti che la biblioteca metterà in cantiere in concomitanza delle festività natalizie: l'11 dicembre, alle ore 20.00, presso la Sala riunioni della Cassa rurale, l'**Associazione teatrale Iride** di Lavis proporrà la lettura drammatizzata del **Canto di Natale** di Dickens, un classico senza tempo che aiuta grandi e piccoli a riflettere sul vero spirito e significato del Natale.

Martedì 16 dicembre alle ore 14.00 Massimo Lazzeri intratterrà i più piccoli con le sue letture sotto l'albero, accompagnate dal suono del mandolino. Mercoledì 17 dicembre tornerà infine Antonia Dalpiaz con il suo "A Natale regalati un libro": sarà l'occasione giusta per (ri)scoprire i classici, quei libri cioè che vale sempre la pena di leggere.

MOSTRAMI COME SI ACCOGLIE

Nella seconda metà di gennaio la biblioteca ospiterà la mostra **Mostrami come si accoglie**, organizzata dalla provincia Autonoma di Trento e incentrata sul tema dell'affido.

Sarà sicuramente una buona occasione per riflettere sull'insostituibile funzione della famiglia nella società attuale.

MOSTRA "BENTORNATA PRIMAVERA!"

È allo studio la possibilità di realizzare, nei mesi di marzo-aprile, una mostra di artisti locali dal titolo "Bentornata primavera!". Informazioni ulteriori a breve!

L'Apt società per azioni un macigno per le Pro Loco

Lo dice Armando Pederzoli presidente delle Associazioni

"È evidente che il turismo trentino è un bene di tutta la collettività, per questa ragione è indispensabile ricercare una maggiore condivisione e partecipazione di tutti gli attori turistici della nostra provincia".

Ad affermarlo è Armando Pederzoli, presidente della Federazione delle Pro Loco trentine che giudica inappropriata la formula delle società per azioni nelle nuove Apt di ambito.

"La spa – afferma Pederzoli – rende impossibile la nostra partecipazione ai nuovi soggetti; il che vuol dire perdere un patrimonio importante di animazione, cultura e intrattenimento che noi rappresentiamo per il turista che viene in Trentino".

Le Pro Loco, infatti, costituiscono un importante anello di collegamento tra la comunità locale e il turismo, il venire meno del loro ruolo implica la perdita di un importante patrimonio di iniziative, ma assottiglia il legame tra turista e Trentino.

"La società per azione – prosegue Pederzoli – consente l'accesso solo ai soggetti con del capitale; noi che siamo espressione del volontariato ci pone fuori dal gioco".

Il consorzio, invece, sarebbe la forma giuridica maggiormente adatta a gestire la promozione turistica, in grado di garantire rappresentatività e partecipazione di quanti contribuiscono al turismo sul territorio.

"Solo con la formula cooperativa sarebbe possibile il nostro ingresso nel nuovo assetto; del resto anche nelle nuove Apt gran parte delle risorse arriveranno dall'ente pubblico, allora perché la ricaduta di questo investimento non deve coinvolgere l'intero territorio,

ma solo una parte?

A noi – ci tiene a sottolinearlo Pederzoli – non interessano le poltrone, ma chiediamo uno spazio per continuare ad operare; sarebbe anche un riconoscimento al nostro impegno".

Del resto escludere le Pro Loco, come avverte Pederzoli,

sarebbe una perdita non da poco per il turismo. Queste associazioni infatti rappresentano oltre 10 mila soci in Trentino e sono in grado di coinvolgere, con le loro molteplici iniziative, un milione di persone tra trentini e turisti.

Scegliere la spa, a detta del presidente delle 160 Pro Loco sarebbe un ritorno al passato.

"Fino ad oggi le Pro Loco di ambito hanno partecipato alla gestione delle azioni di programmazione e promozione turistica. Con la riforma si tornerebbe indietro, senza contare il cattivo servizio reso alla comunità".

Inoltre l'esclusione delle Pro Loco è in controtendenza con gli orientamenti nazionali. "In una recente riunione a Roma – spiega Pederzoli – l'Unione delle Pro Loco italiane (Unpli) ha siglato un accordo con l'Anci (Associazione dei comuni italiani) nell'ottica

di un rafforzamento della sinergia sul territorio; in Trentino invece si va in tutt'altra direzione".

Sono infatti caduti nel vuoto, fino ad oggi, gli appelli ai vari Comuni e all'assessore provinciale.

"Ci hanno già impedito l'ingresso nella Trentino spa – conclude Pederzoli – e il nostro auspicio è poter fare la nostra parte almeno sul territorio".



Armando Pederzoli



**Il Vezzanese
e l'Alta Valle dei Laghi**

1 RANZO
Alpini 40° di Fondazione

2 MARGONE
Corso di ginnastica

3 MONTE GAZZA
Incendio boschivo

4 VEZZANO
Giro podistico

5 CASSA RURALE
Progetto Giovani

6 VEZZANO
Insieme con ago e filo

7 VEZZANO
Squadra amatoriale di calcetto

8 VEZZANO
I giovani della SAT

9 VEZZANO
Sezione cacciatori

10 VEZZANO SCHÜTZEN
Iniziativa culturale

1 40° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI RANZO

Nutrita partecipazione di alpini pervenuti dalle varie sezioni della Valle dei Laghi, per festeggiare il 40° di fondazione del gruppo ANA di Ranzo. Gruppo costituito nel 1961, inaugurato nel 1962, e dal 1982 diretto con grande entusiasmo e passione dal capogruppo Gentile Margoni. 40 anni d'iniziativa (vi fu una sospensione del gruppo nel 1977) a favore della collettività della frazione vezzanese, ma soprattutto d'impegno nel sociale per aiutare, in più occasioni, le popolazioni compite dai terremoti.

Importante inoltre il contributo dato per la costruzione della «Baita Don Onorio» e per la nuova sede sezionale a Trento, oltre alla realizzazione del proprio luogo di ritrovo nel centro del paese nell'anno 1985. 32 gli alpini e 12 i soci aggregati di questo piccolo gruppo ANA, che non ha mai trascurato i propri impegni associativi, o la partecipazione ad altre feste e/o ricorrenze alpine.

La cerimonia è iniziata con la sfilata dei gruppi ANA dell'intera valle sino al monumento dei Caduti, dove si è provveduto al solenne rito dell'alzabandiera, con l'inno nazionale suonato dalla Fanfara alpina "Valle dei Laghi", diretta dal maestro Gianluigi Favalli.

È quindi seguita la S.Messa al campo, con l'accompagnamento del coro parrocchiale di Ranzo, e la successiva recita della preghiera dell'Alpino, che come sempre ha commosso non poco i presenti.

Diverse le autorità giunte a Ranzo che hanno evidenziato l'importanza della presenza degli alpini nelle realtà frazionali, anche in quelle più piccole, quale naturale collante tra la società civile ed il puro associazionismo basato sul volontariato e la difesa delle nobili tradizioni.



La cerimonia a Ranzo

2 MARGONE CORSO DI GINNASTICA: le donne di Margone sempre in ottima forma

Il 19 luglio è stata inaugurata la nuova casa sociale e sede della Pro Loco, nella minuscola frazione di Margone, dolcemente abbarbicata alle pendici del monte Gazza. L'edificio è stato progettato per ospitare nel piano inferiore quanti desiderano trascorrere delle ore in compagnia giocando alle carte, leggendo un libro, vedere un film, o per gustare una bibita fresca. L'accogliente sala superiore, invece, è stata allestita in previsione di accogliere delle mostre artistiche, dei concerti musicali e corali, delle conferenze, o per delle cene conviviali. Mai si sarebbe pensato che il suo primo utilizzo «sociale» sarebbe stato quello di ammettere un corso di ginnastica per signore. Noto l'entusiasmo di queste donne,



Le donne di Margone al corso di ginnastica

alcune di una certa età, pur di modellare il proprio fisico. Grazie alla disponibilità volontaria e gratuita di Giovanna Moser, da anni residente nella frazione, si è dato l'avvio ad un ciclo di lezioni dall'inaspettata e forte adesione. L'insegnante, diplomata Isef, si è così ritrovata con molte "giovani" allieve, grintose e puntuali negli esercizi ginnici del primo mattino, e per nulla intimorite dei pur faticosi esercizi. Soddisfazione per quest'iniziativa è stata espressa dalla direzione della Pro Loco di Margone, che ha patrocinato quest'inedita iniziativa, ma soprattutto per un utilizzo così «sociale» - è proprio il caso d'affermare - della nuova struttura comunale ed associativa.

3 ROGO SUL GAZZA: incendio boschivo

Un incendio boschivo, sicuramente d'origine dolosa, ha interessato un'estesa porzione di sottobosco lungo i crinali del monte Gazza, nelle immediate vicinanze di malga Ranzo a quota 1500. La zona interessata dal rogo è raggiungibile percorrendo la strada forestale dalla sottostante frazione di Margone, ed anche per questo i veicoli dei Vigili del fuoco volontari hanno avuto la possibilità di avvicinarsi notevolmente all'area colpita dal piromane di turno. Sul posto, oltre ai "pompieri" provenienti da Cavedine, Lasino, Padergnone,



Alcune fasi dell'incendio sul monte Gazza

Terlago, Cadine e San Lorenzo in Banale, i vigili del fuoco di Vezzano diretti dal comandante Roberto Pisoni, coadiuvati dall'ispettore distrettuale Mariano Largher e dal maresciallo della stazione forestale Mario Folgheraiter. Uomini e mezzi della Valle dei Laghi, che già dalle prime ore del mattino erano impegnati sul fronte dell'incendio che interessava le pendici del monte Bondone. Dirottati immediatamente su questa nuova emergenza, ben 50 uomini e molti automezzi, oltre al supporto ricevuto per garantire i rifornimenti idrici, da parte del personale del Corpo permanente di Trento. Per evitare il propagarsi delle fiamme, vista la delicatezza della zona, è intervenuto anche un elicottero, che ha eseguito diversi lanci prelevando l'acqua direttamente dal lago di Molveno. Erano oltre 15 anni che la zona del monte Gazza non era coinvolta in un incendio del bosco, e che non metteva pertanto a così dura prova l'abilità dei volontari della valle. Merito della buona riuscita dello spegnimento delle fiamme, visibili dalla conca del Lomaso e dal Garda, anche le continue esercitazioni svolte in questi anni, e l'applicazione di ben precisi piani d'intervento, pianificati proprio per saper affrontare al meglio queste situazioni di grave pericolo.

4 VEZZANO GIRO PODISTICO: Staffetta di corsa... sotto la pioggia

Peggior giornata autunnale non potevano, ahimè ritrovarsi, gli organizzatori, il Gruppo Sportivo di Fraveggio, per la 2ª edizione del «Giro Podistico Vezzanese». Manifestazio-



Il cambio di staffetta, la coppia femminile vincitrice Luisa Merz - Elena Franchi

ne di corsa in montagna a staffetta, unica nel suo genere nel pur ricco panorama sportivo provinciale del Coni-Fidal; il giro segue il piacevole tracciato escursionistico dei «7 passi», che si sviluppa lungo tutte le sette frazioni del comune di Vezzano. Una pioggia battente ed un freddo intenso hanno costretto gli organizzatori a modificare radicalmente il percorso originario, riducendolo ad un circuito che ha coinvolto le frazioni di Ciago, Lon, Fraveggio e Vezzano, escludendo il transito nella conca lacuale di S.Massenza e in quelle in quota di Ranzo e Margone. Nonostante l'inclemenza del tempo (dopo mesi di caldo ed assenza totale di precipitazioni), alla partenza si sono ritrovati 22 terzetti maschili e 7 coppie femminili. Annullata la marcia non competitiva di 7, 11 e 21 Km, mentre sotto una pioggia meno intensa, si sono disputate nel pomeriggio le gare riservate al settore giovanile presso il centro sportivo polivalente comunale. La gara competitiva è stata vinta dal terzetto maschile composto dagli atleti Claudio Cassi, Ennio De Bona e Luigi Bortoluzzi in 1° 40'53"; quella femminile è stata invece conquistata dalla coppia Luisa Merz ed Elena Franchi in 1° 22'10". Un vero peccato che Giove pluvio ci abbia messo tutto il suo peggior impegno per guastare la festa, preparata con cura nei minimi particolari dal G.S. Fraveggio. Tutto ciò non ha scoraggiato gli organizzatori già proiettati per la prossima edizione, inserita nel calendario nazionale della Fiasp (sport popolari) per il 2004.

5 CASSA RURALE: Progetto mondo giovani uno sforzo della Cassa Rurale della Valle dei Laghi

La presidenza della cassa rurale della Valle dei Laghi, ha promosso una serata informativa presso il teatro comunale di Padergnone, per stimolare la realizzazione di nuovi progetti sociali, culturali e sportivi a favore dei giovani con età



L'incontro al teatro comunale di Padergnone

superiore ai 15 anni. Un programma denominato «Progetto Mondo Giovani», che possa riuscire a coinvolgere le realtà giovanili della Valle dei Laghi, d'intesa con le varie associazioni del volontariato presenti sul territorio. Il disagio giovanile è del resto un argomento quotidiano. Il mondo cambia, l'Europa cambia, il mercato del lavoro cambia. E i giovani

ni fanno sempre più fatica non solo a trovare un lavoro, ma soprattutto a costruirsi un loro progetto di vita di cui il lavoro sia parte integrante. Tra questi giovani, quelli che partono da condizioni svantaggiate sono ovviamente quelli che hanno più difficoltà ad inserirsi in questo scenario in continua evoluzione. I progetti che si stanno sviluppando un po' ovunque, grazie anche alla legge n.64 del marzo 2001 relativa al servizio civile nazionale, possono così diventare degli interventi ad ampio raggio, finalizzati a sollecitare il coinvolgimento e la partecipazione della fascia giovanile all'interno delle comunità. Non esiste ovviamente un unico progetto giovani ma una tipologia variegata d'interventi, che interagiscono nell'ambiente in cui operano (paesi e frazioni), con l'obiettivo di migliorare le relazioni tra il mondo degli adulti e quello giovanile. Importante è valorizzare le risorse umane locali, e l'esperienza delle associazioni che lavorano nel sociale. Bisogna dunque "sfruttare" tutto quel bagaglio di conoscenze dirette e personali, che sono il vero archivio storico delle varie realtà di paese. Ed è proprio in questo contesto che s'inserisce lo sforzo del gruppo di lavoro, coordinato da Luca Sommadossi e da alcuni dipendenti della cassa rurale della Valle dei Laghi, per favorire un comune lavoro per i giovani della valle. Non solo quindi un appoggio finanziario, l'annuale contributo a questo o quell'altro gruppo, ma sviluppare un progetto che vada oltre, in stretta sinergia operativa tra i vari soggetti coinvolti. Aprirsi così ad un ragionamento a più ampio respiro, con delle prospettive concrete e verificabili sul campo a media e lunga scadenza. L'intento è quello di sorreggere principalmente quei progetti già avviati in questi anni, tra i quali emergono quelli a valenza sovracomunale «Comuni...chiamo» e «Forza Band». Importante è inserirsi anche nel mondo della scuola, creando una mentalità che non sia ristretta esclusivamente alla propria valle, ma aperta soprattutto ad ogni esperienza esterna ed innovativa. Molti gli interventi dopo la relazione introduttiva: quello del Gruppo giovanile decanale di Calavino ed interparrocchiale di Vezzano, delle volontarie negli oratori, delle bande musicali, del gruppo sportivo Trilacum e volley, delle pro loco, dell'associazione progetto Mozambico, del sindaco e del neo parroco di Vezzano.

Gli articoli fin qui pubblicati sono stati scritti da Roberto Franceschini.

6 INSIEME CON AGO E FILO Attività del gruppo per l' anno 2003

Nel terzo anno di attività il gruppo di volontariato **"INSIEME CON AGO E FILO"** ha lavorato con alacrità mettendo a disposizione un po' di tempo a favore della Comunità a supporto delle attività parrocchiali e delle associazioni operanti in paese e nelle frazioni del Comune di Vezzano.

Al gruppo hanno aderito oltre a settanta donne e uomini di Vezzano e frazioni. Durante l'anno hanno partecipato alla riunione settimanale del giovedì, presso la **SALA PLURIUSO DELLA SCUOLA MATERNA di VEZZANO**, oltre ai volontari di Vezzano anche volontari di Fraveggio, Ciago, Lon, Ranzo, Santa Massenza al fine di creare un reciproco apporto di idee e risorse.

Sono stati confezionati capi in stoffa, in lana, di cucito, di ricamo, con i ferri, con l'uncinetto, come pure piccoli lavori di bricolage ecc.

È proprio il caso di dire che l'unione fa la forza: in questo terzo anno di attività sono stati effettuati molti lavori per la **Chiesa parrocchiale di Vezzano** (tovaglie, tappeto, cuscini, bandierine ed altri arredi), per il **Santuario di San Valentino** (tappeto e arredi vari), per il **"Gioco dei Piroloti"** di febbraio e settembre (oltre 1000 articoli di vario genere), per la **Chiesa parrocchiale di Fraveggio** (tovaglia, addobbo e paramenti),



Mostra "Casa dolce casa"

per il **Gruppo Alpini di Vezzano** (tovaglie per la sede) per la **Chiesa e Gruppo Catechesi di Ranzo** (sacchetti, bandierine, addobbo per altare), **Biblioteca intercomunale** (addobbi natalizi e pasquali), per i mercatini a favore delle Missioni, promossi da: **Gruppo Giovani del Decanato**, **Mercatino dei Fiori di Fraveggio**, **Mercatino di S. Massenza**, **Missioni del Brasile** (articoli di vario genere) si è inoltre collaborato con la **Confraternita del SS. Sacramento di Vezzano**, con il **Gruppo Amici della Casa di Riposo di Cavedine**, **l'Associazione Vezzano e i suoi Presepi** e con il **Gruppo per gli Ammalati ed Anziani di Vezzano e Fraveggio**, nella preparazione di doni e lavoretti, con la **Lega Tumori della Valle dei Laghi**.

Nel settembre 2003, il gruppo ha collaborato alla raccolta dei lavori e all'allestimento della Mostra "Casa dolce Casa" promossa dalla Biblioteca intercomunale con l'esposizione di antichi corredi e di lavori eseguiti dai volontari con varie tecniche.

Il gruppo ha inoltre inviato dei piccoli doni - confezionati a mano - in occasione di particolari ricorrenze: al Santo Pa-

dre, al nostro Arcivescovo, al parroco don Luciano Anesi, al nuovo parroco don Celestino Riz, a don Celestino Faes, a don Antonio Miori, a don Dante Clauser, a Padre Efrem Angelini, a padre Celestino Miori, a padre Giuseppe Filippi, a padre Ruffino Miori, a padre Rino Dellaidotti.

Il gruppo, con cadenza bimensile, si ritrova per un momento di conviviale amicizia e per una "tombola" con premi a favore di tutti i volontari.

Vi aspettiamo numerosi per trascorrere un paio d'ore in compagnia. Non è necessario essere esperti in qualche settore perché c'è da fare per tutti!!

Sono graditi scampoli di stoffa oppure gomitoli di lana o di cotone. Chi fosse impossibilitato a partecipare, può sempre eseguire qualche lavoretto in casa, richiedendo il materiale.

Il ricavato dalla vendita dei nostri lavori viene impiegato per l'acquisto di materie prime e sarà devoluto a favore dei missionari dei nostri paesi o a favore di altre iniziative umanitarie o del vezzanese.

Presidente - coordinatrice: *Valentina Grazioli*

Maestra di taglio e cucito: *Amelia Zanini*

Segretaria: *Franca Carli*

Cassiera: *Cesarina Albertini*

Valentina Grazioli

7 VEZZANO - SQUADRA AMATORIALE CALCETTO 1° torneo calcetto "Valle dei Laghi" 9° memorial Marco Santoni

La Polisportiva Vezzano con la collaborazione di un gruppo di persone ha dato vita ad una squadra amatoriale di calcetto, che nel mese di giugno ha partecipato al 1° torneo di calcetto "Valle dei Laghi" organizzato a Sarche dalla Pro Loco locale. Ogni squadra era composta da una rosa di dodici giocatori residenti del paese e non tesserati F.I.G.C. In campo scendevano sei giocatori, portiere compreso, con cambi liberi a palla inattiva previa autorizzazione arbitrale.

Al torneo hanno partecipato dieci squadre suddivise in due gironi: **girone A** formato dalle squadre di Pergolese, Dre-na, Padergnone, Cavedine, Vezzano; **girone B** da Pietramurata, Ranzo, Calavino, Monte Terlago, Sarche.

Le partite giocate in notturna hanno richiamato molto



Squadra amatoriale di calcetto

pubblico e la nostra squadra si è bene comportata classificandosi al terzo posto. È da mettere in risalto che alcuni componenti della nostra squadra non si conoscevano e giocavano assieme per la prima volta; ciò ha dato vita oltre al divertimento agonistico, ad un momento molto bello d'aggregazione sfociato in una allegra serata in compagnia. Dopo la bella esperienza alcuni giocatori della squadra si sono aggregati al gruppo sportivo Fraveggio e partecipano al campionato amatori provinciale F.I.G.C. 2003/2004 di calcio ad undici.

Polisportiva Vezzano

8 I GIOVANI DELLA SAT di Vezzano Valle dei Laghi al raduno regionale di alpinismo giovanile

Sei giovani e due accompagnatori della sezione Sat di Vezzano – Valle dei Laghi hanno partecipato al raduno regionale di alpinismo giovanile con itinerario Brennero – Sattelberg – Brennersee. Due i percorsi proposti al mattino ai futuri alpinisti: Brennero – Malga Sasso – Sattelalm (Austria) con 350 metri di dislivello in salita e 100 in discesa e Brennero – Malga Sasso – Sattelberg – Sattelalm (750 metri di dislivello in salita, 470 in discesa). Dopo il saluto ai partecipanti, il pranzo in allegra compagnia, è stato organizzato un lavoro di gruppo per le varie sezioni aderenti alla manifestazione.



Alle ore 16 un altro impegno alpinistico: la Brennersee – Brennero (50 metri di dislivello in salita e 350 in discesa) ha concluso il riuscito raduno regionale dell'alpinismo giovanile, per la prima volta a carattere transfrontaliero. Entusiasti della bella esperienza sia i giovani: Enrico e Nicola Avi, Valentina Costa, Michael e Sharon Dolzani, Luca Pisoni, sia i due accompagnatori Fausto Costa e Giulietto Tonelli, presidente della sezione Sat vezzanese.

Tonelli è anche soddisfatto per l'aumento dei soci del sodalizio, passati dai 216 del 2002 ai 229 del 2003, tredici soci in più (152 ordinari, 58 familiari, 18 giovani). Da evidenziare in modo particolare l'aumento dei soci giovani da 14 a 18, un chiaro segnale che il lavoro della Sat di Vezzano – Valle dei Laghi verso e per i giovani appassionati della montagna sta dando i suoi frutti.

Enzo Zambaldi

9 VEZZANO Sezione Cacciatori

LA CACCIA

Il mattino, mentre il sole
spunta tra le montagne
imboscate, il cacciatore s'avvia
sulla strada avventurosa.
Il rumore del bosco incomincia
a farsi vivo, tra gli alberi
si sente il cinguettio degli
uccellini e il rumore delle
foglie secche e un lieve
ventuccio mattutino che si
aggira tra ogni pianta.
Il cacciatore, un uomo
molto serio e silenzioso,
che con astuta calma
aspetta il momento dello sparo.
Il bosco è calmo, pieno
di freschezza, il cannocchiale
sta puntando ogni angolo
del bosco.
Tante ombre si aggirano,
ma tutte insulse per
l'astuto cacciatore.
Sta seduto lì,
su un'asse scricchiolante
e la carabina al suo fianco.
Il sole sta spuntando, il cacciatore,
ha visto un'ombra, è l'animale che cercava
e....con massima cautela prende la mira
e colpisce perfettamente il bersaglio.
Viene giorno e il cacciatore, se ne va
a casa fischiettando con la preda nello zaino.
E così è la caccia, ogni uscita
un'avventura diversa, piena di ansia
ma anche di felicità.

*Jessica Ronchetti
3°A scuola media*

10 SCHÜTZEN DI VEZZANO Iniziativa culturale

Presentazione del volume:

"LA TRADIZIONE DEGLI SCHÜTZEN NEL TIROLO DI LINGUA ITALIANA"

Edito: **Compagnia Schützen
"Major Enrico Tonelli"**
del Distretto di Vezzano

Autore: **Dott. Erich Egg - Innsbruck (A)**

Stampa: **Grafiche Futura - Mattarello (TN)**
anno 2003 pag. 333



Proseguendo instancabilmente nella attività di ricerca storica delle nostre origini, la Compagnia Schützen "Major Enrico Tonelli" del Distretto di Vezzano, ha predisposto, con un lavoro durato un paio d'anni, la traduzione dal tedesco di

un interessantissimo volume intitolato: **“La tradizione degli Schützen nel Tirolo di lingua italiana”** (“Landesverteidigung und Schützenwesen in Welschtirol”) del Consigliere accademico e professore onorario dell’università di Innsbruck ed a lungo direttore del Landesmuseum Ferdinandeum di quella città, il dott. Erich Egg, storico ed autore di ricerche e pubblicazioni di numerosi volumi storici, dall’antichità ai giorni nostri, in particolare del Tirolo storico.

Con la sponsorizzazione della Regione Autonoma Trentino-Südtirol nonché della Cassa Rurale della Valle dei Laghi si è pervenuti alla realizzazione ed alla presentazione ufficiale del lavoro, (pag. 333) che - particolare fondamentale - comprende anche l’originale in lingua tedesca (mai edito prima nemmeno in Austria) ed un set di belle illustrazioni e documentazioni storiche inedite che lo corredano degnamente.

La traduzione si deve allo Schütze Alessandro Aste de Astiburg ma il volume è frutto di un lavoro di equipe, di cui hanno fatto parte, a vario titolo ma anche con incredibile entusiasmo, il tenente Osvaldo Tonina per la raccolta dei dati storici, degli originali delle illustrazioni, lo storico Sergio Brentel di Trento per la competenza storica e, come coordinatore, lo stesso Dr. Franco Panizza, vicepresidente del Consiglio Regionale.

La presentazione ufficiale ha avuto luogo il 20 settembre

scorso nell’aula magna dell’Istituto Arcivescovile alla presenza dell’autore “ottantunenne” Dr. Erich Egg, del Dr. Carlo Andreotti presidente della Regione, del Dr. Franco Panizza vicepresidente del Consiglio Regionale, del Prof. don Fortunato Turrini in qualità di critico storico e letterario, di varie autorità trentine altoatesine ed austriache nonché rappresentanze di numerose compagnie Schützen trentine attualmente attive, e una sala gremita di un attento pubblico.

In molte forme, in un’atmosfera di grande fratellanza e di vivo interesse, sono state sottolineate dai relatori le caratteristiche di questo testo storico, che assolve al sacrosanto dovere di fornire in proposito una corretta informazione e facilita la rinascita di una identità, quella trentina non ancora smarrita. Nell’intenzione degli Schützen di Vezzano esso è dedicato alla gente delle nostre valli dei cui predecessori ed antenati esso ricorda il coraggio con cui essi hanno difeso, nei secoli, la loro fede cristiana, le loro famiglie e la loro amata terra.

Nelle ultime settimane passate il volume ha riscosso un lusinghiero successo di distribuzione. Esso è disponibile nelle librerie e nelle biblioteche del Trentino Alto Adige, oltre che presso la sede della Compagnia Schützen di Vezzano, nel palazzo del locale municipio, oppure indirizzando la richiesta scritta alla nostra Compagnia, casella postale 1 - 38070 Vezzano (TN).

NOTIZIE UTILI Indicazioni ai cittadini per l’accesso agli ambulatori infermieristici

All’ambulatorio infermieristico il cittadino può rivolgersi per:

- ◆ Per l’erogazione di prestazioni sanitarie quali medicazioni, iniezioni, controlli della pressione arteriosa, della glicemia...; per il periodo necessario, indicato dal medico curante;
- ◆ Per informazioni ed educazione terapeutica sulle norme comportamentali da adottare nelle più comuni malattie e per addestramento del paziente e dei familiari per la gestione in autonomia, se possibile, al proprio domicilio;
- ◆ Per informazioni sui servizi sanitari del Distretto e sulle modalità per attivare l’assistenza domiciliare per pazienti non ambulabili.

Possono accedere i cittadini ambulabili che necessitano di prestazioni sanitarie su indicazione e prescrizione medica.

In caso di pazienti ipertesi o diabetici l’intervento dell’infermiere è rivolto prioritariamente, oltre che al controllo pressorio, anche all’addestramento del paziente o dei familiari indirizzandoli verso l’autonomia per la cura ed il controllo della propria malattia in accordo con il medico di medicina generale.

In caso di ferite o lesioni cutanee l’infermiere potrà effettuare la medicazione anche su indicazione medica ed insegnare le regole per effettuare una medicazione al proprio domicilio secondo i principi dell’asepsi.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al coordinamento infermieristico presso la sede del servizio Tel. 0461.611292 nell’orario 9.00-11.00.

Il responsabile del Servizio
Dott. Giovanni Menegoni

NUOVO ORARIO VALLE DEI LAGHI

Sede	Telefono	Infermiere ref.	Giorni e Orario
CALAVINO - Via Gentilini, 7	564296	Haieck Antonio	Martedì e giovedì 10.30 - 11.00
CAVEDINE - Via Don Negri, 28	568805	Travaglia Jeannine	Da lunedì a venerdì 10.30 - 11.30
RANZO DI VEZZANO	-	Sighel Giannina	Il mercoledì 14.00 - 14.30
SOPRAMONTE c/o Municipio	865088	Haieck Antonio	Lunedì, mercoledì e venerdì 9.00 - 10.00
TERLAGO - Via Defant, 3	861046	Pedrini Laurotta	Da lunedì a venerdì 11.00 - 11.30
VEZZANO - Via Roma, 37/1	864570	Sighel Giannina	Da lunedì a venerdì 9.15 - 9.45

NUOVI ORARI AMBULATORI

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Via Roma, 37 - Tel 864024-864570 - Fax 0461/864543

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

TUTTI I GIORNI dalle 09.15 alle 09.45 Vezzano
LUNEDI dalle 14.00-14.30 Ranzo

AMBULATORIO MEDICO D'IGIENE PUBBLICA E TEMPI DI REAZIONE:

MERCOLEDI dalle 9.00 alle 11.30 (su appuntamento chiamando il CUP 848-816816)

AMBULATORIO GINECOLOGICO

(previo appuntamento chiamando il CUP 848-816816)
MERCOLEDI dalle 13.00 alle 16.30

ASSISTENTI SANITARIE

Tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 12.30, dalle 13.00 alle 15.40

DOTT. PISONI GUGLIELMO

Medico di base

Cellulare 333.3065857 - Tel. 0461.864024
Ambulatorio presso Azienda Sanitaria

LUNEDI 11.30 - 12.00 Vezzano 0461.864024

MARTEDI 16.00 - 17.00 Vezzano

MERCOLEDI 15.00 - 16.00 Vezzano

GIOVEDI 11.30-12.30 Vezzano
Solo su appuntamento

VENERDI 17.30- 18.30 Vezzano

Si comunica che a partire

dal 6 novembre 2003

**IL DOTT. BARBIERI, IL DOTT. RICCI E IL DOTT. STABILE
PRESTERANNO SERVIZIO IN ASSOCIAZIONE;**

ciò permetterà di mantenere il proprio medico di fiducia, ma in caso di urgenza il paziente potrà recarsi negli ambulatori degli altri due medici quando il proprio medico non sia disponibile. Sarà anche possibile ottenere visite su appuntamento.

QUESTI SONO I NUOVI ORARI:

DOTT. BARBERI FRANCESCO

Medico di base

Ambulatorio a Vezzano presso Studio Dentistico Lattisi.
Tel 0461.340043
Tel.abitazione: 0461.864248 / Cell. 333.2084156

LUNEDI 14.00-15.30 Padergnone 0461.864507
16.00-19.00 Vezzano 0461.864024

MARTEDI 08.30-10.30 Vezzano
14.00-14.30 Ciago

MERCOLEDI 14.00-15.00 Padergnone
16.00-19.00 Vezzano

GIOVEDI 14.00-15.00 Ranzo
16.00-19.00 Vezzano

VENERDI 08.30-10.30 Vezzano
14.00-15.00 Padergnone

DOTT. BERNARDO STABILE

Pediatra

Ambulatorio a Vezzano presso Studio Dentistico Lattisi.
Tel 0461.340043

LUNEDI Cavedine 8.30-11.30

MARTEDI Vezzano 14.00-19.00

MERCOLEDI Cavedine 13.00-16.00

GIOVEDI Cavedine 8.30-12.30

VENERDI Vezzano 9.30-12.30

DOTT. GIANNI RICCI

Medico di base

Tel. abit. 0461.564684
Ambulatorio presso Azienda Sanitaria

LUNEDI 8.30 - 9.30 Ranzo
10.30 - 11.30 Padergnone 0461.864507
16.00 - 18.00 Sarche 0461.563131

MARTEDI 8.30 - 9.30 Calavino 0461.563261
11.00 - 12.00 **Vezzano 0461.864570**
15.00 - 18.00 Sarche

MERCOLEDI 8.30 - 9.30 Ranzo
10.30 - 12.00 Padergnone

GIOVEDI 8.30 - 11.30 Padergnone

VENERDI 8.30 - 9.30 Ranzo
10.30 - 12.00 Padergnone
16.00 - 19.00 Sarche

Al passo di S. Antonio

L'uscita proposta in questo numero è abbastanza impegnativa ed è assolutamente sconsigliabile nella stagione invernale, nel caso di forti precipitazioni nevose. La partenza avviene dalla frazione di Monte Terlago (località Casale) a quota 730, seguendo il segnavia SAT n.606, che in 3 ore abbondanti ci porterà sino alla sommità del Passo di S. Antonio a quota 1893, con un dislivello complessivo di ben 1163 metri. È possibile arrivare alla cima della Paganella in altri 60 minuti. Lasciati i veicoli nell'ampio parcheggio sopra Casale, prendiamo decisi il sentiero indicato, seguendo per un primo tratto una strada ciottolata ed alcuni sentieri che ci condurranno in 15 minuti ad un capitello dedicato alla Madonna, costruito dal Gruppo ANA Monte Terlago il 9 agosto 1978 a quota 850. (foto n.1)



Capitello Ana Monte Terlago m.850

Poco dopo, sulla nostra destra, troviamo una mulattiera, immersa nel sottobosco (lungo il percorso è visibile un cippo eretto in memoria di Giovanni Biasioli, caduto dalla rupe il 4 novembre 1854), in più punti s'interseca con una strada forestale di recente costruzione. Altro cippo marmoreo, e dopo un'ora arriviamo in un'ampia spianata, dove sono stati eseguiti dei risanamenti idraulici forestali. A quota 1200 troviamo un'area di sosta denominata Coel de Val, con lapide commemorativa installata dagli amici di Monte Terlago all'amico sacerdote Piergiorgio Stefani, morto il 15 ottobre 1994. (foto n.2)



Capitello Coel de Val m.1200

Dopo una breve sosta, proseguiamo per la rapida mulattiera che poco dopo diventa un erto sentiero sino al passo dedicato al santo di Padova. Da quando siamo partiti, in circa 2 ore, giungiamo al capitello dedicato a S. Antonio. Opera costruita nel 1885 e in seguito restaurata nel 1990 dal gruppo ANA di Terlago. (foto n.3) Siamo a quota 1547



Capitello S. Antonio m.1547

ed il panorama è incredibilmente vasto ed appagante. Ancora uno sforzo e dopo aver attraversato un fitto bosco di mughi, dei prati ci annunciano l'arrivo alla nostra meta. Ottima la vista verso il gruppo di Brenta, un po' meno quella dei sottostanti impianti di risalita sciistici di Andalo. (foto n.4-5) Dopo



Tabelle al passo S. Antonio m.1893



Panoramica verso la cima del monte Bondone dal passo S. Antonio con pecore m.1893

esserci riposati non ci resta che ridiscendere a valle, oppure... se ancora in forza, prendere il segnavia 602 (merita senz'altro una visita il punto panoramico eretto a Cima Canfedìn a quota 2043, dal gruppo alpini di Covelo di Terlago), sino al passo di San Giacomo

mo a quota 1963, dal caratteristico capitello in pietra (foto n.6). Da questo



Capitello di sasso al passo S. Giacomo m.1963

passo proseguiamo quindi in direzione della malga di Covelo a metri 1781, scendendo quindi al passo di S. Giovanni a quota 1667. Preso il segnavia n.612 arriviamo poi alla Bocca di S. Giovanni a quota 1572, (foto n.7) scendendo



Panoramica dalla Bocca S. Giovanni (m.1572) verso il passo di S. Giovanni m.1667

rapidamente a valle per strada ciottolata, in direzione di Lon, oppure a Ciago e/o Covelo di Terlago. Al bivio posto a quota 936, da ammirare un capitello dedicato alla Madonna. (foto n.8).



Capitello della Madonna - bivio per Covelo (scendendo dal passo S. Giovanni) m.936

L'unico inconveniente, se è stato scelto questo rientro, è quello di dover ritornare a Monte Terlago, passando per la località Maso Ariol (m.654), per recuperare i mezzi di trasporto lasciati al punto di partenza.

Roberto Franceschini